

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

805^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2005

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-32

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 33-41

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 43-55

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(414-B) Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa del senatore Consolo e dei deputati Cé ed altri; Conti Giulio; Conti Giulio; Di Virgilio e Palumbo) (Relazione orale):

BOSCETTO (FI), relatore 2
DALLA CHIESA (Mar-DL-U), relatore 6

Seguito della discussione:

(1899) GUBETTI ed altri. – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio

(2287) DANIELI Paolo. – Riforma dell'istituto della legittima difesa (Relazione orale):

ZANCAN (Verdi-Un) 8, 9
Verifiche del numero legale 8, 9

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 9, 10, 11
MALAN (FI) 9, 10
BOBBIO Luigi (AN) 9

PAGANO (DS-U) Pag. 10
PROVERA (LP) 10

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(3170) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Romania, fatto a Bucarest il 21 ottobre 2003:

PROVERA (LP), relatore 11
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri 11

Discussione e approvazione:

(3149) Ratifica ed esecuzione della Decisione VII/2 della Conferenza delle Alpi sul Segretariato permanente della Convenzione per la protezione delle Alpi, con Allegati, adottata a Merano il 19 novembre 2002 dai Ministri dell'ambiente dei Paesi aderenti alla Convenzione medesima, nonché dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi relativo alla Sede operativa distaccata di Bolzano, fatto a Bolzano il 13 settembre 2003:

PROVERA (LP), relatore 12
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri 12
GUBERT (UDC) 13

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 13, 15, 16 e *passim*
MORSELLI (AN) 13, 16, 21 e *passim*
* SERVELLO (AN) 14
PROVERA (LP) 15
BOLDI (LP) 15
ANDREOTTI (Aut) 16
BOCO (Verdi-Un) 17, 20, 21 e *passim*
PIROVANO (LP) 18

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

PETRINI (Mar-DL-U)	Pag. 18	MARINO (Misto-Com)	Pag. 31
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	19, 23	TAROLLI (UDC)	32
TOFANI (AN)	23, 25		
TIRELLI (LP)	23		
DISEGNI DI LEGGE		ALLEGATO A	
Discussione e approvazione:		DISEGNO DI LEGGE N. 1899:	
(3168) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Tripoli il 5 giugno 2003:		Articolo 1 ed emendamento 1.101	
PROVERA (LP), relatore	26	33	
DE ZULUETA (Verdi-Un)	26	RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI	
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	27	Disegno di legge n. 3170	
PELLICINI (AN)	27	Articoli	
		34	
Approvazione:		Disegno di legge n. 3149:	
(2477-B) Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):		Articoli	
PROVERA (LP), f.f. relatore	29	35	
		Disegno di legge n. 3168:	
Approvazione:		Articoli	
(3169) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sulla cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata ed altre forme di criminalità, fatto a Nicosia il 28 giugno 2002:		37	
PRESIDENTE	30	Disegno di legge n. 2477-B:	
SODANO Calogero (UDC), relatore	30	Articoli	
		38	
Discussione e approvazione:		Disegno di legge n. 3169:	
(3225) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla collaborazione nel settore della cinematografia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, con Protocollo, fatto a Roma il 28 novembre 2002:		Articoli	
PROVERA (LP), relatore	31	39	
		Disegno di legge n. 3225:	
		Articoli	
		40	
		ALLEGATO B	
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	
		32	
		Apposizione di nuove firme	
		43	
		Annunzio di risposte scritte	
		43	
		Interrogazioni	
		44	
		Da svolgere in Commissione	
		55	
		<hr/>	
		N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.	

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Discussione del disegno di legge:

(414-B) Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa del senatore Consolo e dei deputati Cé ed altri; Conti Giulio; Conti Giulio; Di Virgilio e Palumbo*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale, e autorizza i senatori Boschetto e Dalla Chiesa a svolgere la relazione orale.

BOSCETTO, *relatore*. Nel dare conto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, sottolinea che mentre il Senato si era limitato ad un intervento di modifica dell'articolo 583 del codice penale al fine di impedire l'equiparazione della mutilazione degli organi genitali alla lesione e di aggravare la pena conseguente alla commissione di tale tipo di reato, l'altro ramo del Parlamento, chiamando lo Stato a svolgere attività per la prevenzione e l'eliminazione delle pratiche di mutilazione genitale femminile il cui aumento nel territorio nazionale è correlato con i flussi migratori, ha introdotto nuovi articoli, relativi alle finalità del disegno di legge, alle attività di promozione e di coordinamento, alle campagne informative, alla formazione del personale sanitario, all'istituzione di un numero verde, ai programmi di cooperazione internazionale, alle sanzioni accessorie. Quanto alle modifiche approvate dalle Commissioni 1a e 2a riunite, oltre ad interventi di miglioramento formale e concettuale del testo, si propone di eliminare all'articolo 6 il riferimento fuorviante al consenso della vittima, che nel nostro ordinamento è privo di valore, nonché di eliminare la sanzione amministrativa accessoria per il fine di lucro, prevedendo che quando il fatto sia commesso a tal fine la pena sia aumentata di un terzo. I relatori si riservano di presentare emendamenti, per risolvere la difficoltà di provare il dolo specifico e per ridurre la durata della reclusione e della pena accessoria di interdizione dall'esercizio della professione sanitaria.

DALLA CHIESA, *relatore*. La complessità del provvedimento consiste nell'esigenza di ribadire la laicità dello Stato e quindi il divieto di pratiche che minano l'integrità della donna, senza trascurare la forza millenaria di alcune abitudini che non è possibile sradicare solo in forza di una legge. Pertanto, è pienamente condivisibile l'impostazione adottata dalla Camera dei deputati, che ha notevolmente ampliato l'originaria impostazione penalistica, inquadrando le disposizioni nell'ambito dei programmi di cooperazione per la promozione dei diritti delle donne ed a tal fine prevedendo l'effettuazione di campagne informative, il coinvolgimento delle comunità di immigrati e l'utile interlocuzione dei professionisti in chiave di mediazione culturale con etnie diverse. La più importante modifica apportata dalle Commissioni riunite risiede invece nella soppressione dell'inciso relativo al consenso delle vittime, che avrebbe potuto introdurre un dubbio interpretativo, visto che il diritto all'integrità sessuale non è negoziabile; è inoltre condivisibile la soluzione adottata relativamente alla punibilità dei parenti della vittima e all'entità delle pene, indispensabili per riaffermare la laicità dello Stato, ma che potranno essere graduate in relazione alle specifiche condizioni in cui si è consumato il reato. Infine, condividendo le valutazioni del senatore Boschetto, auspica che la discussione in Aula consenta di varare un testo coerente sotto il profilo teorico e tecnicamente efficace.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale, che come convenuto sarà svolta nella seduta antimeridiana del 24 maggio.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1899) GUBETTI ed altri. – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio

(2287) DANIELI Paolo. – Riforma dell'istituto della legittima difesa

(Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'unico articolo del disegno di legge n. 1899, nel testo proposto dalla Commissione. Passa alla votazione dell'emendamento 1.101. Su richiesta del senatore ZANCAN (*Verdi-Un*), dispone la verifica del numero legale. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,04, è ripresa alle ore 10,24.

PRESIDENTE. Su richiesta ancora del senatore ZANCAN (*Verdi-Un*), dispone nuovamente la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,25, è ripresa alle ore 10,46.

Inversione dell'ordine del giorno

MALAN (*FI*). Propone che l'Assemblea passi alla discussione dei disegni di legge di ratifica di accordi internazionali, ad eccezione del disegno di legge n. 2091, sul quale non vi è il pieno accordo dei Gruppi. Propone altresì che, all'esito di tale esame, la seduta venga tolta.

BOBBIO Luigi (*AN*). Concorda con la proposta, segnalando tuttavia alla Presidenza l'imprescindibile necessità che il provvedimento di modifica dell'articolo 52 del codice penale, che riveste notevole importanza, venga calendarizzato in una giornata di lavori parlamentari più idonea a garantirne l'effettiva approvazione.

PRESIDENTE. Non ritiene si ponga un problema di calendarizzazione, quanto di presenze in Aula.

PAGANO (*DS-U*). Concorda con l'osservazione del Presidente e sostiene la proposta del senatore Malan, nei termini in cui essa è stata formulata.

PROVERA (*LP*). Chiede conferma circa il rinvio del disegno di legge di ratifica n. 2091. (*Commenti dei senatori Morselli e Servello*).

PRESIDENTE. Si conviene che il disegno di legge n. 2091 è rinviato ad altra data.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3170) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Romania, fatto a Bucarest il 21 ottobre 2003*

PRESIDENTE. Poiché il relatore, senatore Provera, si rimette alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare, dà la parola al rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Segnala il parere condizionato formulato sul provvedimento dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il testo proposto dalla Commissione contiene le correzioni ritenute necessarie dalla Commissione bilancio. Passa pertanto alla votazione degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4 ed il disegno di legge nel suo complesso.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3149) *Ratifica ed esecuzione della Decisione VII/2 della Conferenza delle Alpi sul Segretariato permanente della Convenzione per la protezione delle Alpi, con Allegati, adottata a Merano il 19 novembre 2002 dai Ministri dell'ambiente dei Paesi aderenti alla Convenzione medesima, nonché dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi relativo alla Sede operativa distaccata di Bolzano, fatto a Bolzano il 13 settembre 2003*

PRESIDENTE. Dopo che il relatore Provera si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare ed avendo il sottosegretario Ventucci dichiarato di concordare con la relazione, passa all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

GUBERT (*UDC*). Dichiara il voto favorevole al provvedimento, auspicando una ratifica completa di tutti gli accordi in materia.

Il Senato approva il disegno di legge n. 3149 nel suo complesso.

Sull'ordine dei lavori

MORSELLI (*AN*). In qualità di relatore sul disegno di legge n. 2091, ritiene necessario procedere all'esame del provvedimento, essendo attesa dal 1966 la ratifica dell'Accordo di sede con l'Istituto Italo-Latino Americano, stigmatizzando il fatto che la richiesta di rinvio non sia stata concordata con il relatore.

SERVELLO (*AN*). Invita il Presidente della Commissione esteri a chiarire la propria posizione essendo del tutto inspiegabile l'opposizione che si registra sul provvedimento. Come già riferito dal relatore, il disegno di legge è stato oggetto di un lungo *iter* parlamentare; inoltre, l'ordine del giorno sottoscritto da autorevoli esponenti della Lega consente di superare le perplessità manifestate da quella parte politica e pertanto un'ulteriore opposizione sarebbe ingiustificabile ed autorizzerebbe ad assumere piena libertà di azione su questioni ritenute prioritarie dalla Lega.

PROVERA (*LP*). Ribadisce le perplessità già manifestate in Commissione circa l'attribuzione di privilegi e immunità diplomatiche ad un istituto di cultura, con riguardo in particolare all'estensione di tali benefici al personale.

BOLDI (*LP*). Stigmatizza la posizione pregiudiziale assunta dal senatore Servello invitando ad un confronto nel merito delle questioni. (*Applausi dal Gruppo LP e del senatore Scotti*).

MORSELLI (*AN*). Preannuncia l'accoglimento dell'ordine del giorno presentato dai senatori della Lega che rassicura circa le perplessità emerse in Commissione. Propone pertanto di procedere all'esame del disegno di legge.

ANDREOTTI (*Aut*). È favorevole ad esaminare il disegno di legge sottolineando la grande valenza che riveste l'Accordo di sede con l'Istituto Italo-Latino Americano. Peraltro il preannunciato accoglimento dell'ordine del giorno consentirebbe di superare le obiezioni emerse in Commissione circa il riconoscimento di benefici di *status* al personale dell'Istituto.

BOCO (*Verdi-Un*). Proprio in considerazione della valenza del provvedimento è preferibile rinviarne l'esame alla prossima settimana in modo da consentire un'approfondita valutazione da parte dell'Assemblea. Altrimenti, l'opposizione si vedrebbe costretta a richiedere la verifica del numero legale.

PIROVANO (*LP*). Ritiene quanto mai necessaria una pausa di riflessione sul provvedimento, ancor più dopo le reazioni sopra le righe manifestate da esponenti della stessa maggioranza. (*Applausi dal Gruppo LP*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). In considerazione anche dell'atipicità del dibattito in corso, centrato su questioni di metodo più che di merito, ritiene opportuno un breve rinvio della discussione in modo da consentire un approfondimento nel merito del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Richiama all'oggetto della discussione in corso che attiene all'ordine dei lavori, facendo peraltro rilevare come il merito del provvedimento non possa certo essere considerato misterioso dalle forze politiche.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è intenzionato a procedere all'approvazione del disegno di legge ma non vi è da parte della maggioranza una presenza tale da assicurare il raggiungimento di tale risultato. È preferibile quindi rinviare l'esame del provvedimento – o quanto meno porlo all'ultimo punto delle ratifiche – onde evitare che l'opposizione, che ha già acconsentito alla proposta del senatore Malan, blocchi, ricorrendo nuovamente alla verifica del numero legale, il prosieguo dei lavori.

MORSELLI (*AN*). Manifestando indignazione per la poca considerazione in cui è stato tenuto il relatore sul disegno di legge n. 2091, conviene sul rinvio soltanto se limitato alla prossima settimana.

TOFANI (*AN*). Propone che l'Assemblea assuma l'impegno di esaminare il disegno di legge all'inizio della prossima settimana.

TIRELLI (*LP*). E' contrario alla proposta perché l'Assemblea si è già di fatto espressa a favore del rinvio e non vi è necessità di modificare il calendario essendo pacifico che un disegno di legge non concluso sia inserito nel calendario dei lavori della settimana successiva.

PRESIDENTE. Spetta in ogni caso alla Conferenza dei Capigruppo decidere i tempi di esame del provvedimento.

BOCO (*Verdi-Un*). Preannuncia che chiederà la verifica del numero legale ove sia posta in votazione la proposta del senatore Tofani. La senatrice Pagano ha accettato la proposta del senatore Malan, ma l'intervento del relatore ha riaperto un'inutile discussione su una questione già decisa, impedendo così all'Assemblea di procedere alla ratifica di altri accordi internazionali.

TOFANI (*AN*). Pur non condividendo lo stile ricattatorio del senatore Boco, ritira la proposta affinché i lavori possano proseguire.

PRESIDENTE. La discussione del disegno di legge n. 2091 è dunque rinviata ad altra seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3168) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fra la Repubblica italiana e la Grande Giama-hiria araba libica popolare socialista, fatto a Tripoli il 5 giugno 2003*

PRESIDENTE. Dopo che il relatore Provera si è rimesso alla relazione scritta, dichiara aperta la discussione generale.

DE ZULUETA (*Verdi-Un*). Preannuncia un voto favorevole, ma coglie l'occasione per sollecitare il Governo italiano a rendere noti al Parlamento, nel rispetto di un principio costituzionale, ben più sostanziosi accordi politici bilaterali con la Libia, in particolare quelli in materia di lotta all'immigrazione regolare che sono probabilmente in contrasto con la risoluzione adottata dal Parlamento europeo e con la decisione della Corte europea per i diritti dell'uomo che vieta le espulsioni collettive verso Paesi che tra l'altro non riconoscono il diritto di asilo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Riferirà la richiesta della senatrice De Zulueta nelle sedi opportune.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione

Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4.

PELLICINI (*AN*). Dichiara voto favorevole al provvedimento, salutandolo con gioia il miglioramento dei rapporti tra il Governo italiano e la Libia e auspicando una collaborazione sempre più stretta tra l'Italia e i Paesi nordafricani. Non concorda con la senatrice De Zulueta, perché l'invocazione del rispetto dei diritti nulla dice in ordine al problema degli scafisti e alla necessità, italiana ed europea, di una immigrazione regolata e regolare.

Il Senato approva il disegno di legge n. 3168 nel suo complesso.

Presidenza del vice presidente SALVI

Approvazione del disegno di legge:

(2477-B) *Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Dopo che il senatore Provera, facente funzione di relatore, si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario Ventucci rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli. Ricorda che gli articoli 2 e 4 non saranno posti in votazione perché non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Il Senato approva gli articoli 1 e 3, nonché il disegno di legge n. 2477-B nel suo complesso.

Approvazione del disegno di legge:

(3169) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sulla cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata ed altre forme di criminalità, fatto a Nicosia il 28 giugno 2002*

PRESIDENTE. Dopo che il relatore Calogero Sodano si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario Ventucci rinunciato a intervenire, passa all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione

Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3169 nel suo complesso.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3225) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla collaborazione nel settore della cinematografia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, con Protocollo, fatto a Roma il 28 novembre 2002*

PRESIDENTE. Dopo che il relatore Provera si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e

avendo il sottosegretario Ventucci rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli.

Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4.

MARINO (*Misto-Com*). Dichiaro il voto favorevole dei Comunisti Italiani al disegno di legge, lamentando tuttavia la povertà di contenuti dell'accordo e rilevando che l'Unione Europea ha stipulato accordi ben più sostanziali con la Federazione russa.

Il Senato approva il disegno di legge n. 3225 nel suo complesso.

TAROLLI (*UDC*). Segnalo che in occasione della seconda verifica del numero legale non è riuscito a far rilevare la presenza.

PRESIDENTE Ne prende atto. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).
Si dia lettura del processo verbale.

PACE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Barelli, Bettamio, Bosi, Centaro, Collino, Cossiga, Costa, Cutrufo, Corsi, D'Ali', Danzi, Dell'Utri, Giuliano, Grillotti, Izzo, Magalbò, Mantica, Mugnai, Saporito, Sestini, Siliquini, Tunis, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borea, Caruso Antonino, Cavallaro, Ciccanti, Forlani, Garraffa, Magistrelli e Ruvolo, per attività della 2^a Commissione permanente; Pedrizzi, per attività della 6^a Commissione permanente; Acciarini, Ascutti, Bevilacqua, Favaro e Mannieri, per attività della 7^a Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Girfatti, Greco e Manzella, per attività della 14^a Commissione permanente; Vizzini, per attività della Commissione parlamentare per le questioni regionali; Dini, per partecipare a un incontro internazionale; Budin, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Coviello, per attività dell'Unione interparlamentare.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,37*).

Discussione del disegno di legge:

(414-B) Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa del senatore Consolo e dei deputati Cé ed altri; Conti Giulio; Conti Giulio; Di Virgilio e Palumbo*) (*Relazione orale*) (**ore 9,38**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 414-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa del senatore Consolo e dei deputati Cé ed altri; Conti Giulio; Conti Giulio; Di Virgilio e Palumbo.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

I relatori, senatori Boscetto e Dalla Chiesa, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Boscetto.

BOSCETTO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi senatori, viene oggi in discussione il disegno di legge recante «Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile», di iniziativa del senatore Consolo.

Questo disegno di legge è stato approvato dalla 2^a Commissione permanente del Senato l'8 aprile 2003; è stato modificato dalla Camera dei deputati il 4 maggio 2004, previa unificazione con diverse proposte di legge d'iniziativa dei deputati Cè ed altri; è stato poi trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla nostra Presidenza il 5 maggio 2004. È quindi iniziato il lavoro davanti alle Commissioni riunite 1^a e 2^a, che hanno lievemente modificato il testo pervenuto dalla Camera.

Bisogna invece dar conto delle importanti modifiche che il testo ha subito dopo il primo passaggio dal Senato alla Camera. Infatti, la Commissione giustizia del Senato si era limitata a modificare l'articolo 583 del codice penale in materia di mutilazioni e lesioni stabilendo quanto se-

gue: «All'articolo 583 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni: *a)* al secondo comma, dopo il numero 4) è aggiunto il seguente: "*4-bis*) una lesione o mutilazione degli organi genitali provocata, in assenza di esigenze terapeutiche, al fine di condizionare le funzioni sessuali della vittima"; *b)* dopo il secondo comma sono aggiunti i seguenti: "Nell'ipotesi di cui al secondo comma, numero *4-bis*), nei confronti di chi ha commesso il fatto per motivi di lucro, le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con l'aggravante di cui al medesimo numero *4-bis*), non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante"».

La 2^a Commissione del Senato aveva svolto una semplice ma efficace operazione di introduzione di un'aggravante al reato di lesioni e della impossibilità di un normale giudizio di comparazione. Si era ritenuto che questo fosse sufficiente. La Camera, invece, ha trasformato la norma del Senato aggiungendo ad essa disposizioni generali, di puro carattere penalistico, che inquadrano il fenomeno della mutilazione genitale femminile, e prevedendo una serie di interventi dello Stato in termini di campagne informative e attività di promozione e coordinamento; quindi, una serie di misure finalizzate a prevenire fatti così gravi.

Tutti sappiamo che la mutilazione clitoridea, l'escissione, l'infibulazione trovano radicamento nelle antiche tradizioni di certi Paesi; ovviamente l'aumento di residenti extracomunitari sul nostro territorio fa sì che anche nel nostro Paese queste pratiche dolorose siano presenti e in continuo aumento e pertanto si rende necessario intervenire penalmente, anche in modo pesante, per evitare che proseguano. Nel contempo, è giusto – e al riguardo condividiamo quanto ha fatto la Camera – porre in essere una serie di misure generali, volte a fare campagne di informazione e attività di promozione affinché tali pratiche, che hanno questo particolare radicamento, vengano abbandonate.

All'articolo 1 troviamo le finalità della legge, che si richiama alla Dichiarazione e al Programma di azione adottati a Pechino il 15 settembre 1995 nella quarta Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne.

L'articolo 2 tratta dell'attività di promozione del coordinamento, tra i Ministeri competenti diretta alla prevenzione, all'assistenza alle vittime e alla eliminazione delle pratiche di mutilazione genitale femminile.

L'articolo 3 tratta delle campagne informative in modo analitico ed infatti l'articolo è piuttosto esteso. L'articolo 4 prevede la formazione del personale sanitario e l'articolo 5 l'istituzione di un numero verde. L'articolo 6 tratta la parte penalistica di cui parlerò tra poco. L'articolo 7 si occupa dei programmi di cooperazione internazionale. L'articolo 8 concerne le modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. L'articolo 9 riguarda le sanzioni accessorie sulle quali siamo intervenuti. L'articolo 10 ovviamente si occupa della copertura finanziaria.

Le modifiche apportate dalle Commissioni riunite 1^a e 2^a del Senato riguardano unicamente l'articolo 6, relativo alla parte penalistica, laddove la Camera aveva stabilito che: «Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili, anche con il consenso della vittima, è punito con la reclusione da sei a dodici anni».

Le Commissioni riunite hanno ritenuto di eliminare l'inciso «anche con il consenso della vittima» per non far pensare che lesioni e mutilazioni di questo genere potessero essere sottoposte o meno a consenso.

Pacificamente, la nostra normativa penale stabilisce che non c'è una disponibilità rispetto a lesioni di questo tipo e che quindi, anche nel caso in cui ci sia il consenso (e spesso il consenso c'è; si tratta di bambine, ragazzine e donne che si sottopongono a queste pratiche di carattere rituale), esso non ha valore nel nostro ordinamento giuridico.

Abbiamo voluto eliminare questo inciso perché non si potesse pensare che si tratti di beni che possono essere sottoposti ad una libera valutazione e quindi ad un consenso. È pacifico che non sono beni disponibili; quindi l'inciso «anche con il consenso della vittima» diventa ultroneo e, sotto certi profili, anche suscettibile di interpretazioni che se non in questa in altre norme potrebbero ingannare. Questo è la prima modifica che è stata apportata.

Un secondo intervento sul testo licenziato dalla Camera ha interessato l'articolo 6, laddove recitava: «Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni una mutilazione degli stessi».

Ci siamo posti il problema dell'utilizzazione dello stesso termine una volta come concetto e un'altra volta come ribadimento del concetto. Infatti, se si adotta la formula «si intendono come pratiche di mutilazione» cui si fa seguire un'elencazione di pratiche e poi si aggiunge «e qualsiasi altra pratica che cagioni una mutilazione», a quel punto si rende la norma in qualche modo imperfetta, perché si ripete il concetto due volte senza dare, nella seconda ripetizione, una spiegazione del concetto medesimo.

Abbiamo pertanto sostituito la frase «e qualsiasi altra pratica che cagioni una mutilazione degli stessi» con «e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo». In tal modo, vengono comprese tutte le possibili pratiche di questo genere che causano effetti dello stesso tipo senza creare quel momento di perplessità normativa.

Ci siamo poi soffermati sull'aumento di pena, che, sempre all'articolo 6, si prevedeva «aumentata di un terzo quando le pratiche di cui al primo e al secondo comma sono commesse a danno di un minore».

Il testo licenziato dalla Camera all'articolo 9, concernente le sanzioni accessorie, al comma 2 recitava: «Nei confronti di chiunque riceva denaro o altra utilità per l'esecuzione delle pratiche di cui all'articolo 583-*bis* del codice penale si applica la sanzione amministrativa accessoria consistente nel pagamento di una somma da 25.000 euro a 100.000 euro».

Abbiamo ritenuto di eliminare questa sanzione amministrativa accessoria e di inserire espressamente nel testo di legge, all'articolo 6, dopo le parole «La pena è aumentata di un terzo quando le pratiche (...) sono commesse a danno di un minore» la frase «ovvero se il fatto è commesso per fini di lucro». Abbiamo quindi inglobato tutto nella norma penale, anche il fine di lucro, espungendo dal nostro testo la norma che prevedeva una sanzione amministrativa accessoria.

Un'ulteriore piccola modifica che abbiamo apportato sempre all'articolo 9, in materia di sanzioni accessorie, al comma 1, consiste nell'aver sostituito la frase «si applica la pena accessoria della interdizione per dieci anni dall'esercizio della professione e la comunicazione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri» con la seguente: «si applica la pena accessoria della interdizione per dieci anni dall'esercizio della professione. Della sentenza irrevocabile di condanna è data comunicazione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri».

L'ultimo intervento del quale do conto è una riformulazione, effettuata soltanto per motivi tecnici, delle norme dell'articolo 6 che prevedevano la richiesta del Ministro della giustizia. Il testo della Camera che recitava: «Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì, su richiesta del Ministro della giustizia, quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da cittadino straniero residente in Italia, ovvero in danno di cittadino italiano o di cittadino straniero residente in Italia» è stato sostituito dal seguente: «Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia, ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia».

Abbiamo, inoltre, aggiunto la clausola di intervento del Ministro: «In tal caso, in deroga agli articoli 9 e 10, è sufficiente la sola richiesta del Ministro della giustizia».

Scade oggi pomeriggio il termine per la presentazione degli emendamenti per l'Aula. Il senatore Dalla Chiesa ed io ci siamo riservati di presentare un paio di emendamenti che meritano però ulteriori riflessioni, anche a seguito della lunga ed interessante discussione sviluppatasi in Commissione. Ad esempio, un approfondimento deve essere fatto riguardo all'ipotesi di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili e non di lesioni. Al riguardo la Camera dei deputati, come del resto il Senato nella prima stesura, ha inserito, all'articolo 6, comma 2, una dizione specifica: «al fine di menomare le funzioni sessuali».

Qualcuno ha fatto rilevare che inserendo tale dolo specifico è più difficile arrivare alla punizione dei colpevoli perché tale condizione deve essere provata. Però, se si eliminasse la frase: «al fine di menomare le funzioni sessuali», si renderebbe il secondo comma che parla di lesioni sostanzialmente eguale alla norma che sanziona puramente e semplicemente le lesioni. Di conseguenza, finiremmo per trovarci con due norme che, in qualche modo, affermano lo stesso concetto.

Mentre, a nostro avviso, il dolo specifico («al fine di menomare le funzioni sessuali») servirebbe a tipicizzare questo specifico reato che riguarda, appunto, le lesioni in materia di genitali femminili.

Nutriamo, infine, ancora qualche dubbio in merito all'entità delle sanzioni. Si tratta, infatti, di comportamenti estremamente gravi, ma la reclusione da sei a dodici anni prevista sia nel testo approvato dalla Camera che in quello licenziato dalle Commissioni riunite ci sembra una sanzione un po' troppo pesante. Pertanto, anche riguardo a questo punto immaginiamo di presentare un emendamento.

Analogamente, per quanto riguarda le sanzioni accessorie di cui all'articolo 9, laddove è detto: «All' esercente la professione sanitaria che commette i delitti di cui all' articolo 583-*bis* del codice penale si applica la pena accessoria della interdizione per dieci anni dall' esercizio della professione.» riteniamo necessario apportare una modifica in quanto, a nostro giudizio, tale pena è troppo gravosa e di difficile compatibilità costituzionale. Proporremo, pertanto, di sostituirla con la dizione: «fino a dieci anni» oppure «da tre a dieci anni».

Questi, signor Presidente, sono gli aspetti del provvedimento che ancora meritano degli approfondimenti e che risolveremo prima del termine della scadenza degli emendamenti fissato per le ore 19 di questo pomeriggio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Dalla Chiesa.

DALLA CHIESA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il senatore Boschetto ha già illustrato compiutamente il percorso di questo disegno di legge e le modifiche intervenute, così come gli approfondimenti effettuati durante la seconda lettura in sede di Commissioni riunite.

Credo debba essere sottolineato lo sforzo compiuto alla Camera di trasferire il disegno di legge approvato al Senato nel contesto più ampio riguardante il tema dei diritti delle donne, come è stato poc' anzi ricordato.

Abbiamo davanti un provvedimento di respiro obiettivamente più ampio che ha cercato di introdurre, soprattutto all' articolo 1, un inquadramento storico del problema, con riferimento alla Conferenza di Pechino e, all' articolo 7, una collocazione delle disposizioni di questa legge nei programmi di cooperazione, volti a promuovere i diritti delle donne; esso dà, appunto, un quadro di analisi e di promozione dell' intervento legislativo più ampio di quanto fosse scritto ed esplicitato nel provvedimento uscito dal Senato.

A mio parere, è importante sottolineare anche come la legge si preoccupi di coinvolgere non soltanto le strutture sanitarie, ma anche le comunità di immigrati nello sviluppo di diritti che diventano intangibili nel nostro Paese attraverso questo provvedimento, con particolare attenzione a tutte le professioni che operano a contatto con le comunità degli immigrati.

L'attività di sensibilizzazione e di informazione prevista è un'attività non rivolta soltanto al nostro sistema sanitario, ma ad interlocutori precisi, ai quali si chiede di svolgere un'importante azione di mediazione culturale nei confronti delle comunità delle etnie di riferimento nel nostro Paese.

Quanto agli interventi già ricordati, anch'io credo che aver escluso la formulazione «anche con il consenso della vittima» introduca un elemento di principio importante, che liquida qualsiasi dubbio interpretativo futuro. Non può essere negoziato il diritto all'integrità sessuale da parte della donna. Non esiste la possibilità di riandare, come per altri diritti che riguardano l'incolumità fisica, al consenso della vittima che possa essere – perché questo è il problema – esplicito o tacito, perché questo davvero diventerebbe il grande problema che potrebbe neutralizzare l'efficacia della legge: il riferirsi, cioè, ad un tacito consenso della vittima che tanto più potrebbe essere di difficile individuazione o confutazione nel momento in cui queste pratiche avvenissero in famiglia.

I problemi sollevati poco fa dal collega Boschetto non sono secondari. Abbiamo svolto una discussione, anche in prima lettura, sulla punibilità dei parenti della donna o della bambina che fossero soggette a pratiche di mutilazione degli organi genitali. Indubbiamente, vi è il problema della responsabilità del parente, della madre, che potrebbero essere puniti con una pena che allo stato è molto alta (da sei a dodici anni). Ritengo importante mantenere una pena elevata, ma lo è altrettanto non escludere la punibilità dei familiari nel momento in cui, giustamente, imponiamo leggi di uno Stato laico, rispettoso dei diritti dei cittadini.

Tuttavia, credo si debba poter graduare maggiormente la pena, proprio in relazione ai contesti ed alle persone intervenute, proprio in considerazione della specificità degli ambienti, dei contesti in cui questo reato può essere compiuto. Il nostro Stato deve farsi, comunque, carico sia della difesa della integrità della bambina o della donna che appartiene ad etnie in cui si praticano queste mutilazioni, sia della forza millenaria di certe abitudini che non possono essere sradicate di punto in bianco con una legge, per quanto giusta.

Tale è il nodo da affrontare dal punto di vista del diritto e sociale. Sono state introdotte misure di semplificazione già ricordate, come il trasferimento del comma 2 dell'articolo 9 (che riguarda l'innalzamento della pena, introdotto dal Senato nel corso della seconda lettura, per chi compie questa attività a fini di lucro) all'articolo 6.

Per il resto, le valutazioni svolte dal senatore Boschetto sono da me condivise. Per le ragioni esposte, sarà utile tener conto del dibattito svoltosi, comunque, nelle Commissioni riunite ai fini della presentazione di emendamenti, allo scopo di fine di migliorare in modo conclusivo il testo della legge, dandogli l'efficacia tecnica e la completezza teorica necessari.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale che, come stabilito nella Conferenza dei Capigruppo, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1899) GUBETTI ed altri. – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio

(2287) DANIELI Paolo. – Riforma dell'istituto della legittima difesa

(Relazione orale) (ore 10,04)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1899 e 2287.

Riprendiamo l'esame dell'unico articolo del disegno di legge n. 1899, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri è proseguita la votazione degli emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,04, è ripresa alle ore 10,24).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1889 e 2287

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.101.

Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo l'appoggio di dodici colleghi per la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,25, è ripresa alle ore 10,46).

Inversione dell'ordine del giorno

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, vorrei proporre, attesi gli esiti delle ultime verifiche del numero legale, un'inversione dell'ordine dei lavori di questa mattina. La proposta sarebbe di passare ora alle ratifiche di accordi internazionali, con l'eccezione del disegno di legge di ratifica n. 2091, sul quale potrebbero esserci dei disaccordi, per poi chiudere la seduta, rinviando gli argomenti oggi previsti ad altra data, sperando di avere una maggiore presenza in Aula.

PRESIDENTE. Ricordo che su questa proposta possono prendere la parola un oratore a favore e uno contro.

BOBBIO Luigi (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOBBIO Luigi (*AN*). Signor Presidente, non avanzo obiezioni alla proposta del senatore Malan, alla quale prestiamo la nostra adesione.

Vorrei però integrarla in maniera informale, se possibile, segnalando la necessità – a mio avviso, con ogni evidenza, non più prescindibile – che questo disegno di legge venga calendarizzato dalla Conferenza dei Capi-

gruppo in una giornata che sia propedeutica alla sua effettiva valutazione e alla sua effettiva esitazione. Non c'è dubbio che, a mio avviso, ma credo di avere la condivisione di molti colleghi, si tratta di un provvedimento di grande importanza che realizza un potente riassetto di una materia di grande delicatezza.

Riteniamo pertanto sia necessario che la sua calendarizzazione non avvenga, mi si permetta di dirlo senza voler insolentire nessuno, in maniera un po' formalistica in una seduta come quella del giovedì mattina o del mercoledì pomeriggio – purtroppo dobbiamo prendere atto anche di questa evidenza – ma che avvenga in un giorno in cui la trattazione sia resa possibile dall'effettiva sussistenza dei numeri necessari, cioè un martedì pomeriggio o un mercoledì mattina.

PRESIDENTE. Senatore Bobbio, il mercoledì pomeriggio le sembra una giornata sbagliata per esaminare un provvedimento? Il martedì mattina no, il mercoledì pomeriggio no, il giovedì mattina no; quando allora dobbiamo esaminare i provvedimenti? L'essere presenti è a nostro carico.

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, lei mi ha preceduta perché volevo, tra le altre cose, ma non è per questo che intervengo, dire al senatore Bobbio che la propedeuticità spetta a tutta l'Assemblea e quindi alla presenza di tutti. Già si sono ridotti i tempi di lavoro, perché sembra che nessuna giornata sia inutile per discutere ed approvare i provvedimenti in esame.

Vorrei poi chiedere al senatore Malan se intende soltanto ottenere l'inversione dell'ordine del giorno, esaminando prima le ratifiche e poi riprendendo l'esame del disegno di legge sulla legittima difesa, oppure se intende, dopo l'esame delle ratifiche chiudere la seduta. In quest'ultimo caso saremmo d'accordo altrimenti il nostro parere sarebbe contrario.

MALAN (*FI*). È così, senatrice Pagano: il Presidente dovrebbe chiudere la seduta.

PRESIDENTE. Pertanto, non essendovi obiezioni, procediamo all'esame dei disegni di legge di ratifica di accordi internazionali.

PROVERA (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROVERA (*LP*). Vorrei capire, signor Presidente, se tra gli accordi da ratificare che ci proponiamo di discutere, ed eventualmente approvare, c'è anche quello contenuto nel disegno di legge n. 2091.

PRESIDENTE. Si conviene che il disegno di legge n. 2091, relativo all'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto Italo-Latino Americano, sia rinviato ad altra data.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3170) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Romania, fatto a Bucarest il 21 ottobre 2003 (ore 10,49)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3170.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Chiedo al relatore se intende integrarla.

PROVERA, *relatore*. Signor Presidente, per quanto concerne la ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Romania, mi rimetto alla relazione scritta, giacché in Commissione si è svolto un ampio dibattito, gli atti risultano essere esplicativi e non vi è pertanto bisogno di aggiungere altro.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, volevo sottolineare che la Commissione bilancio ha formulato un parere condizionato nel presupposto che la prima riunione della Commissione mista, di cui all'articolo 11 dell'Accordo, si tenga in Romania nel 2007 e che venga riformulata la clausola di copertura finanziaria con riferimento al bilancio 2005-2007.

Lo ricordo per evitare che alla Camera il provvedimento di ratifica venga emendato. È opportuno pertanto che tale modifica venga fatta in questa sede.

PRESIDENTE. Sottosegretario Ventucci, nel testo proposto dalla Commissione, all'articolo 3, relativo alla copertura finanziaria, si afferma che «Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 547.780 per ciascuno degli anni 2005 e 2006 e di euro 561.550 annui a decorrere dal 2007». Mi sembra quindi che la sua richiesta sia già stata recepita nel testo licenziato dalla Commissione.

Passiamo dunque all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3149) *Ratifica ed esecuzione della Decisione VII/2 della Conferenza delle Alpi sul Segretariato permanente della Convenzione per la protezione delle Alpi, con Allegati, adottata a Merano il 19 novembre 2002 dai Ministri dell'ambiente dei Paesi aderenti alla Convenzione medesima, nonché dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi relativo alla Sede operativa distaccata di Bolzano, fatto a Bolzano il 13 settembre 2003 (ore 11, 53)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3149.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Chiedo al relatore se intende integrarla.

PROVERA, *relatore*. Signor Presidente, anche in questo caso c'è stato un ampio accordo in Commissione, per cui mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, vorrei esprimere il mio compiacimento per questa iniziativa. Bolzano è la città italiana del Trentino-Alto Adige sede operativa della Convenzione per la protezione delle Alpi; l'unico auspicio è che si proceda finalmente alla ratifica del Trattato e dei Protocolli. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, ma occorre che l'*iter* procedimento venga completato.

Esprimo, pertanto, a nome dell'*UDC*, il voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Sull'ordine dei lavori

MORSELLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORSELLI (*AN*). Signor Presidente, credo sia indispensabile esaminare il disegno di legge n. 2091, al successivo punto all'ordine del giorno, perché non ci sono motivi per non farlo. Si tratta di un provvedimento semplicissimo, che è atteso dagli interessati da molti anni, in quanto il suo oggetto è *in itinere* dal 1966. Lo abbiamo discusso in Commissione per molti mesi e pertanto credo non ci sia motivo perché, una volta giunto in Aula, non si debba procedere al suo esame e quindi alla ratifica dell'Accordo.

Il senatore Malan potrà spiegare le ragioni per cui ha chiesto un rinvio della discussione; del resto, non si è consultato con il relatore e di

questo mi rammarico, diversamente, avrei evidenziato che era più che mai giusto e opportuno procedere, come per le altre ratifiche.

Chiedo, quindi, di passare alla discussione di questo provvedimento all'ordine del giorno.

* SERVELLO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO (AN). Signor Presidente, desidero sollecitare il presidente della Commissione affari esteri Provera a ritirare questa richiesta e dirò ora le ragioni.

Questo è un provvedimento che, come ha detto poc'anzi il relatore Morselli, ha compiuto un percorso molto lungo, tra Camera e Senato; è stato fermo nell'ambito della Commissione giustizia per parecchi mesi, dando luogo ad una serie di osservazioni delle quali si è fatta carico la Commissione esteri; posto all'ordine del giorno della Commissione questo provvedimento, è stato designato il relatore a riferire in Aula, con il voto favorevole della maggioranza o addirittura dell'intera Commissione esteri (non so se all'unanimità, perché quel giorno non ho partecipato alla riunione della Commissione).

Non vedo le ragioni per cui il presidente Provera, non avendo neanche ritenuto di convocare la Commissione, oggi insista su questo rinvio.

Si tratta di un'iniziativa che data da parecchi anni ed è stata a suo tempo chiarita anche dal ministro Frattini, con una lettera indirizzata proprio al presidente Provera, nei suoi termini, nei suoi limiti e nelle sue ragioni, che attengono a una maggiore attenzione per il mondo latino-americano in una situazione come quella attuale che esige anche, in vista delle elezioni, una maggiore attenzione verso questi Paesi.

Un'opposizione di questa durata per me è inspiegabile anche dal punto di vista generale. C'è un ordine del giorno che è stato preparato da alcuni componenti della Commissione esteri rispetto al quale non ho difficoltà a votare – a titolo personale, perché non so quale sia il parere del presidente Provera, né del relatore – e che mi pare chiarisca i limiti del provvedimento e dia indicazioni molto precise circa le preoccupazioni emerse nel corso di questo lungo *iter* parlamentare.

In queste condizioni penso che si debba provvedere e andare avanti.

Invito i colleghi della Lega a pensarci bene nel porre ulteriormente ostacoli a questo provvedimento perché, in tal caso, chi vi parla, se pure conterà poco in quest'Aula parlamentare, tuttavia, prenderà libertà di azione su qualunque problema che i colleghi della Lega ritenessero prioritario.

Questo tipo di procedura in atto è assolutamente inaccettabile, dopo che le Commissioni giustizia e affari esteri si sono pronunciate in senso favorevole.

PRESIDENTE. Colleghi, mi pare che il senatore Provera, che è stato chiamato in causa, in qualche modo abbia titolo per parlare. Perciò le do la parola, senatore Provera.

PROVERA (*LP*). Credo di essere stato chiamato in causa almeno in parte impropriamente, perché non sono stato io a chiedere il rinvio.

PRESIDENTE. Certamente, e quindi questa è una delle ragioni per cui lei deve poter parlare.

PROVERA (*LP*). Peraltro, la mia opinione personale riguardo a questo provvedimento è nota, essendo stata esplicitata in Commissione. Mi sembra improprio attribuire privilegi e immunità diplomatiche ad un Istituto di cultura; soprattutto, ho forti riserve sullo *status* del personale che sarebbe conseguenza della ratifica di questo Trattato.

Non ho, quindi, alcuna remora a ribadire la mia perplessità; peraltro, credo si debba far riferimento al presidente del Gruppo della Lega, senatore Pirovano, che è stato latore di questa richiesta. Questa è la prassi che mi sembra corretto seguire.

BOLDI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDI (*LP*). Signor Presidente, vorrei sommessamente far notare che non mi sembrano questi i termini in cui debbono essere poste questioni in Aula. Se dobbiamo esaminare i provvedimenti nel merito, credo che nel merito vadano espresse le perplessità, le valutazioni, le eventuali contrarietà.

Mi sembra, quindi, assolutamente inaccettabile il fatto che un rappresentante anche autorevole di Alleanza Nazionale dica pregiudizialmente, in un modo che trovo alquanto scorretto, che per una valutazione nel merito su un provvedimento di qui in avanti sarà lotta dura nei confronti di qualunque eventuale proposta proveniente dal Gruppo della Lega. Credo che stiamo veramente andando un po' oltre i limiti di guardia. Volevo soltanto fare questa puntualizzazione.

Siamo nell'Aula del Senato. Cerchiamo di discutere nel merito, cerchiamo di trovare soluzioni ai problemi, il più possibile condivise, specialmente su argomenti, come quelli di politica estera, che dovrebbero vederci tutti su posizioni convergenti. (*Applausi dal Gruppo LP e del senatore Scotti*).

MORSELLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORSELLI (*AN*). Signor Presidente, colleghi, all'attenzione dell'Assemblea sarà stato posto un ordine del giorno, a firma del presidente Pirovano, del presidente Provera e di alcuni colleghi di altri Gruppi, su cui intendo – poi sentiremo il Governo – dichiararmi favorevole, perché tranquillizza circa alcuni problemi che sono stati sollevati in corso d'opera e durante la discussione di questo provvedimento di ratifica. Questo proprio per andare incontro alle esigenze di chiarezza dei colleghi della Lega, più che mai legittime e puntuali, e per sdrammatizzare un clima che di drammatico non ha nulla. Probabilmente, si è verificata un'incomprensione anche con il collega Malan, che ha chiesto di differire l'esame di questa ratifica.

Io credo che, con l'accoglimento dell'ordine del giorno presentato dai colleghi della Lega, si possa tranquillamente procedere e votare questa ratifica. Quindi, se i colleghi della Lega sono d'accordo, mi permetterei di formulare la richiesta di accogliere questo ordine del giorno e quindi, conseguentemente, procedere nei nostri lavori.

PRESIDENTE. Alcuni senatori intendono intervenire, così come il rappresentante del Governo. Dopodiché si deciderà se procedere o meno; nel caso in cui si decidesse di procedere, si arriverebbe anche all'esame dell'ordine del giorno che il senatore Provera ed altri colleghi hanno presentato.

ANDREOTTI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI (*Aut*). Signor Presidente, avendo ottenuto la parola, vedo che si sta procedendo e di questo la ringrazio.

Le obiezioni, emerse più volte anche in Commissione, riguardano un punto particolare, che non intacca la sostanza di questo provvedimento, il cui *iter* è iniziato da molto tempo e che ora giunge all'esame dell'Aula dopo una lunga sosta seguita all'approvazione da parte della Camera dei deputati.

Il provvedimento concerne l'Istituto Italo-Latino Americano, che ha rappresentato negli anni un notevole punto di incontro sia a livello politico e di Capi di Stato sia a livello culturale e di scambio di artisti.

L'obiezione sollevata anche da altre Commissioni, di cui si è fatto carico il presidente Provera, riguarda lo *status* particolare del segretario generale e dei pochissimi dipendenti. Per fronteggiare questo, i nostri colleghi della Lega, con molta saggezza, hanno presentato un ordine del giorno che fornisce un'interpretazione e un indirizzo con i quali credo si possa, in tutta coscienza, approvare il provvedimento.

Caldeggio, dunque, l'approvazione di quest'ordine del giorno interpretativo, in modo che si metta da parte ogni timore e si ponga fine ad una polemica che ha prodotto effetti negativi che sono andati certamente

al di là delle intenzioni prudenti e sagge di coloro che avevano sollevato l'obiezione.

Proporrei, pertanto, di procedere all'approvazione della ratifica in questione e dell'ordine del giorno sopra citato.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, le discussioni in Aula spesso possono servire a comprendere e a meditare sulle cose. Questo è un provvedimento che ha attraversato le ultime legislature, non è nato ora, come ricordato poc'anzi dal senatore Andreotti; ha, infatti, una storia che potremmo definire trentennale.

Ho ascoltato le valutazioni espresse dal presidente della Commissione, senatore Provera, e dal senatore Andreotti e ritengo che quando si legifera e si delibera occorra saggezza e capacità di riflettere attentamente.

Pertanto, chiedo a lei, signor Presidente, e ai membri della Commissione esteri, specificamente al suo presidente, senatore Provera, di dar seguito alla proposta, avanzata dal senatore Malan, di soprassedere in questa seduta all'approvazione di questo disegno di legge affinché si abbia il tempo necessario per riflettere. Così facendo, quando la prossima settimana l'Aula si dedicherà all'esame delle ratifiche di accordi internazionali affronterà anche questa che riguarda l'Istituto Italo-Latino Americano.

Ribadisco il concetto che, se mi dovessi trovare questa mattina ad analizzare tale provvedimento, mi troverei in difficoltà. La votazione su un provvedimento del genere deve – a mio avviso – essere convinta e non avvenire in un'Aula vuota, senza il numero legale, anche se non voglio assolutamente appellarmi a questo... (*Commenti del sottosegretario Ventucci*).

Vedo che il Sottosegretario si accalora. Ho ascoltato – ripeto – la proposta avanzata dal senatore Malan, alla quale mi appello affinché l'esame del provvedimento venga rinviato alla settimana prossima. Diversamente, procederemo ad una sua valutazione secondo le regole e ciascun Gruppo farà quello che ritiene più opportuno. Di fronte ad un provvedimento che conferisce, dopo una discussione trentennale, prerogative particolari ad un Istituto di cultura, non mi interessano gli scontri tra i Gruppi né il veder brandire armi tintinnanti l'uno contro l'altro. Mi interessano certamente le argomentazioni del senatore Andreotti, ma vorrei che egli comprendesse che quando si esaminano provvedimenti del genere è necessario riflettere in maniera approfondita.

Pertanto, come da proposta iniziale, chiedo che la discussione di questo disegno di legge sia rinviata. D'altronde, con cadenza settimanale, si procede all'esame di provvedimenti di ratifica di accordi internazionali.

In caso contrario, ritengo necessario procedere democraticamente ad una battaglia, richiamandomi alle regole che danno la possibilità all'Assemblea di votare dopo le dovute verifiche.

Ecco perché rinnovo la mia richiesta di non passare all'esame del provvedimento in questione.

PIROVANO (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO (*LP*). Signor Presidente, riassumo in breve quanto è avvenuto or ora in Aula: il senatore Malan ha avanzato una proposta di rinvio, accolta e confermata dal Presidente. Ciò ha suscitato reazioni che sembrano sproporzionate, almeno nella forma, rispetto a quanto stiamo discutendo. Credo non vi siano problemi; tuttavia, se questo è un provvedimento così importante, viene da chiedersi per quale motivo sia rimasto così a lungo nel chiuso di una Commissione e poi ci venga propinato, ovviamente come ogni accordo internazionale, come assolutamente intoccabile e imm modificabile.

L'ordine del giorno, che porta anche la mia firma, è esclusivamente di facciata e non può in alcun modo modificare le possibilità contenute in questo accordo. Credo, quindi, che una pausa di riflessione, anche al fine di verificare assieme il valore delle parole profferite dal senatore Servello, sia utile quanto meno per chiarirsi.

Non vi è alcuna volontà ostruzionistica, ma soltanto il desiderio di capire e soprattutto di comprendere come un episodio, che sembra essere marginale, possa mettere in dubbio altre questioni che non lo sono affatto. (*Applausi dal Gruppo LP*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il dibattito in corso in Aula stamani presenta elementi atipici e lei stesso ha più volte sottolineato l'esigenza di concluderlo per entrare nel merito della discussione. Così, però, non è, perché sembra che ci si possa entrare soltanto allorquando si sia addivenuti ad un esito positivo. Questa è l'anomalia che noi rileviamo.

Conseguenza di questa anomalia è che il dibattito rimane incompiuto e l'argomento sostanzialmente inespresso, perché chi non appartiene alla Commissione affari esteri ha soltanto percepito che vi è, da una parte, la ferma determinazione da parte di alcuni Gruppi parlamentari di pervenire all'approvazione di questo accordo e, dall'altra, le perplessità di altri Gruppi parlamentari che vorrebbero, invece, una rivisitazione o un approfondimento ed eventualmente una correzione dello stesso. Ma su cosa debba obiettivamente dibattersi rimane misterioso all'Assemblea, signor Presidente.

Allora, non possiamo non manifestare una perplessità, non concernente il merito che non conosciamo, ma il metodo. Il senatore Malan ha chiesto il rinvio dell'esame del provvedimento; il Presidente della Commissione esteri ha, in qualche modo, assecondato tale richiesta. Ora, di fronte a questo, signor Presidente, noi pensiamo che, tutto sommato, per un provvedimento che ormai risale a molti anni addietro e, per inciso, agli anni del Governo del centro-sinistra, sia necessaria una ulteriore riflessione.

Non credo possa cambiare molto nel risultato finale il ritardo ulteriore di una o due settimane, ciò che importa è che si capisca il merito della questione. Pertanto, o noi entriamo nel dibattito, lasciandolo però impregiudicato e quindi con la possibilità d'intervenire con correzioni laddove si rendessero necessarie o con un rinvio in Commissione, oppure, se non si vuole entrare in un dibattito prima di aver definito preliminarmente alcune soluzioni, la strada non può che essere quella della sospensione in questa sede e in questo momento della trattazione del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Senatore Petrini, vorrei precisare che stiamo parlando sull'ordine dei lavori, cioè se proseguire o meno su questo punto all'ordine del giorno. Per il resto, proprio misterioso il tema non è, perché c'è una relazione della Commissione, c'è un ordine del giorno con diverse firme che suppongo sia stato distribuito, quindi il tutto non è proprio misterioso.

Ci troviamo in una situazione pregiudiziale rispetto al merito in quanto si è posto un problema di prosecuzione o meno, quindi di ordine dei lavori, in relazione alla ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto Italo-Latino Americano.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, la ringrazio per aver precisato che stiamo parlando sull'ordine dei lavori. Mi sembrava, infatti, abbastanza inusitato sentir parlare e discutere nel merito di ordini del giorno, senza che ci sia stata una relazione e che il provvedimento sia stato incardinato.

È chiaro che il Governo intende portare a termine l'approvazione del disegno di legge, però, stamani, visto che l'Aula è sempre «piena» di senatori il giovedì mattina, dopo due richieste di verifica del numero legale, constatato che il numero legale non c'era, si è tentato, anche su richiesta del senatore Servello, di coinvolgere l'opposizione chiedendo un'inversione dell'ordine del giorno. L'opposizione ha dato la propria disponibilità a discutere delle ratifiche, addirittura ha voluto esaminare i relativi disegni di legge, e naturalmente è stato dato il *nulla osta* a tale richiesta di inver-

sione, accolta senza che vi fosse una richiesta di verifica del numero legale.

Se c'è una controversia, un parere discorde, o c'è bisogno di chiarire qualcosa su un disegno di legge di ratifica, rimanendo in quest'ottica, sarebbe opportuno rinviarne l'esame alla prossima settimana e non creare una discussione per cui è evidente che si innesca tra maggioranza e opposizione un qualcosa per cui si arriva poi a richiedere la verifica del numero legale. Questo per tecnica assembleare, non perché l'opposizione non voglia ratificare il provvedimento, dal momento che non mi pare si sia opposta.

Credo, allora, che intelligenza voglia che si prosegua con gli altri provvedimenti, rinviando l'esame di questo disegno di legge alla prossima settimana. Questo è ciò che pensa il Governo, raccontando come si è giunti all'inversione dell'ordine del giorno.

Quindi, se l'opposizione e se la Lega sono d'accordo sull'ordine del giorno, il Governo lo deve incassare. Sono tre anni che il provvedimento gira tra le varie Commissioni: come sapete tutti, perché credo che abbiate letto i documenti, è stato un anno in Commissione giustizia, è stato interpellato di nuovo il Ministero degli affari esteri, il quale vuole l'articolo 4; il Governo accoglierà l'ordine del giorno, però, in questa situazione è necessario che l'opposizione sia d'accordo. Questo è il problema, perché la maggioranza non c'è.

A mio parere, se dobbiamo rinunciare alla discussione delle ulteriori quattro ratifiche perché questa viene prima nell'ordine dei lavori, io chiedo di spostarla alla fine o di rinviarla a martedì prossimo. Il Governo – ripeto – intende far approvare il provvedimento; però, non possiamo mandare a vuoto una mattinata di lavori parlamentari semplicemente perché ci sono – scusatemi il termine – degli screzi.

PRESIDENTE. Io credo che il suggerimento che viene dal Governo, cioè quanto meno di procedere oltre e quindi di decidere subito il rinvio di una settimana o eventualmente di spostare questo disegno di legge all'ultimo posto nell'elenco delle ratifiche abbia un senso, perché ci consente, appunto, di andare avanti con i lavori, di esaminare le altre ratifiche; poi eventualmente l'Aula si pronuncerà, se riterrà di pronunciarsi.

Domando, quindi, al relatore del provvedimento se conviene con quanto ha detto il Sottosegretario, almeno nel senso di spostare questo disegno di legge all'ultimo punto nell'elenco delle ratifiche, procedendo alla discussione delle altre.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, ma questa non è la proposta del senatore Malan, quella cioè che è stata accolta!

PRESIDENTE. Lo so.

BOCO (*Verdi-Un*). È stato proposto il rinvio dell'esame di questo provvedimento ed è stato accolto.

PRESIDENTE. Ma lo ha detto anche il Sottosegretario di rinviarlo...

BOCO (*Verdi-Un*). Di rinviarlo, benissimo.

PRESIDENTE. ...o eventualmente di spostarlo all'ultimo posto nell'elenco delle ratifiche. Io sto riassumendo ciò che è stato detto. Se poi si vuole rinviare *tout court*, non posso che appellarmi...

BOCO (*Verdi-Un*). È stato accolta una proposta ben precisa relativamente all'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Stavo cercando di eliminare un problema nell'ipotesi che, ad esempio, il relatore di questo provvedimento mi chiedesse ora di votare su questo. Se poi si va al voto e salta tutto, vedete un po' voi. (*Proteste dai banchi dell'opposizione*).

PAGANO (*DS-U*). È già stato accolto questo rinvio.

PRESIDENTE. Scusatemi, adesso voglio sentire cosa dice il relatore del provvedimento.

MORSELLI (*AN*). Signor Presidente, io sono relatore sul disegno di legge n. 2091 da martedì 1° aprile 2003. Sono passati oltre due anni: mi sembra che siamo alla comica. È una questione non solo di opportunità politica, ma anche di amor proprio, perché mi vergogno a fare il relatore per oltre due anni su un provvedimento per il quale si concorda un ordine del giorno, ci si trova tutti d'accordo e poi vengono prese delle decisioni senza neanche che si ritenga opportuno coinvolgere lo stesso relatore sul prendere tempo, su un breve rinvio, sul differimento dello stesso alla prossima settimana.

Sono indignato per il modo in cui sono stati tenuti in considerazione due anni di lavoro di un relatore che ha cercato di smussare tutti gli angoli in Commissione di merito e con la Commissione giustizia, cercando anche di andare incontro alle esigenze dei colleghi della Lega, che hanno presentato un ordine del giorno che mi sono dichiarato disponibile ad accogliere, anche se possono esservi aspetti che sarebbe meglio chiarire.

Allora, è inutile continuare a giocare a rimpiattino: se si tratta di discutere il provvedimento all'inizio della seduta di martedì prossimo, io convengo; del resto, un'ulteriore settimana, vista la lunga gestazione, non sarà un problema. Se bisogna invece risentire i Capigruppo, se bisogna rifare il calendario, se non è possibile inserire questo provvedimento fra i primi punti all'ordine del giorno di martedì prossimo, chiedo alla cortesia della Presidenza di procedere alla discussione oggi.

Sono più che mai disponibile per la prossima settimana, ma lo sono se si ha la certezza che si possa discutere compiutamente una volta per tutte: poi, lo si approvi o non lo si approvi, ma almeno si concluda l'*iter* del provvedimento.

PRESIDENTE. Guardi, senatore Morselli, c'è una proposta, che è la prima, di rinvio della discussione ad altra seduta. Io intendo mettere ai voti questa proposta.

BOCO (*Verdi-Un*). L'abbiamo già accolta!

PRESIDENTE. L'abbiamo discussa, ma non l'abbiamo votata.

PAGANO (*DS-U*). Eravamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Scusate, era implicito l'accoglimento della proposta? Abbiamo votato la proposta del senatore Malan?

BOCO (*Verdi-Un*). Sì.

PRESIDENTE. No, l'abbiamo discussa. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*). Non c'è nulla di drammatico: ammesso e non concesso che l'abbiamo votata... (*Commenti dai banchi dell'opposizione*). È stata sottoposta all'Aula la richiesta del senatore Malan?

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Sì.

MORSELLI (*AN*). È stato accolto lo stralcio, non il rinvio alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Colleghi, i termini della questione mi pare si possano riassumere in questa maniera: c'è stata la proposta del senatore Malan, è intervenuto un oratore contro e uno a favore, non ci sono state obiezioni, poi però la discussione è proseguita...

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non era proseguita la discussione? Allora abbiamo parlato di altre cose, va bene. (*Alcuni senatori fanno cenno di voler intervenire*). Scusatemi, ma mi chiedo perché si debba complicare una questione che è semplice e che non è stata resa complessa da chi si trova nelle condizioni qui di affrontare tutta questa controversia, che passa chiaramente all'interno della maggioranza.

Per me va benissimo: un oratore contro e uno a favore, non ci sono state obiezioni e si chiude. Ma allora abbiamo parlato per mezz'ora di cose ininfluenti, per le quali tutti voi avete chiesto la parola, compreso lei, senatore Boco, non è vero?

BOCO (*Verdi-Un*). È vero, sì.

PRESIDENTE. Quindi, mi ha chiesto la parola, e io gliel'ho data, su cose ininfluenti! Adesso però chiudiamo la questione. Se i termini della

questione sono quelli riferiti, allora mi pare di capire che neppure il Governo avesse colto.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Certo che ho colto, abbiate pazienza.

PRESIDENTE. Non l'ho colto solo io, d'accordo. Allora andiamo oltre; abbiamo parlato tutti per mezz'ora, non do più la parola a nessuno e passiamo all'esame del disegno di legge n. 3168, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica... (*Commenti*). E no, colleghi, perché se la mettiamo in questa maniera...

TOFANI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ancora sull'ordine dei lavori? Su qualcosa di diverso, però, perché questo argomento è stato chiuso!

TOFANI (*AN*). Signor Presidente, credo che non ci sia motivo di contendere, perché abbiamo capito bene tutti; si tratta solamente di riassumere brevissimamente e siamo tutti d'accordo che questo provvedimento va inserito in calendario i primi giorni della prossima settimana.

BOCO (*Verdi-Un*). No, deve decidere la Conferenza dei Capigruppo! L'Assemblea non è chiamata a fare il calendario.

TOFANI (*AN*). Chiedo scusa, collega Boco: noi possiamo fare una proposta come Assemblea, perché la nostra sovranità non ha il limite della Capigruppo; quindi, io mi permetto di avanzare questa proposta: siamo d'accordo nel rinviare, perché i lavori debbono andare avanti, però con l'impegno che l'argomento venga trattato all'inizio della prossima settimana. Questa è una proposta dell'Assemblea.

BOCO (*Verdi-Un*). No, è la sua proposta.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Non radicalizziamo il problema; si tratta di una ratifica!

TIRELLI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (*LP*). Signor Presidente, noi siamo d'accordo con la proposta avanzata dal collega Tofani.

Purtroppo, dobbiamo uscire da una *impasse* regolamentare che mi sembra piuttosto chiara. L'Assemblea si è espressa a favore del rinvio. Poi, signor Presidente, c'è stata la discussione cui lei ha dato origine e ora siamo di fronte ad una proposta che è accettabile, ma non c'è bisogno – io credo – di modificare il calendario, perché comunque i disegni di

legge non conclusi sono già previsti nel calendario della prossima settimana. Si tratterà poi di stabilire come incardinare questo provvedimento, magari in un momento in cui ci siano senatori presenti, in modo che si possa discutere nel merito.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per dire cosa, senatore Boco? Adesso siamo di fronte ad una proposta che riguarda la calendarizzazione del provvedimento: o la prossima settimana oppure quando lo deciderà la Conferenza dei Capi-gruppo. Queste sono le due ipotesi alternative.

BOCO (*Verdi-Un*). Mi scuso, signor Presidente, perché ci stiamo, per così dire, scaldando, ma siccome è stata avanzata una proposta da parte del senatore Tofani, voglio essere altrettanto esplicito quanto il collega. C'è stato un contenzioso, il collega ha avanzato una proposta, rispetto alla quale però, se si vuole andare avanti, le rinnovo, signor Presidente, la mia richiesta di verifica del numero legale.

Questo passaggio – e lei lo ha capito bene – è stato già chiarito. Il senatore Malan ha avanzato una proposta, chiedendo l'inversione dell'ordine del giorno con il rinvio di questo provvedimento. La senatrice Paganò è intervenuta dicendo che accettava tale proposta e abbiamo proseguito i nostri lavori con l'inversione dell'ordine del giorno, che prevedeva il passaggio ai disegni di legge di ratifica di accordi internazionali, ad eccezione dell'esame del disegno di legge n. 2091, per il quale era stato chiesto il rinvio.

Questa discussione, poi, è stata aperta legittimamente – lo ha consentito il Presidente – dal relatore su un'altra proposta, al che noi abbiamo chiesto che venisse invece salvaguardato quel rinvio che aveva visto l'accordo generale.

Collega Tofani, come lei propone, il provvedimento si potrà magari inserire nel calendario della settimana prossima, ma non drammatizziamo la cosa alla fine complicandola ancora di più. Se però lei chiede che l'Aula si pronunci adesso sulla proposta di incardinare questo provvedimento la prossima settimana le dico subito che non sono d'accordo. Su questo rivendico legittimamente la necessità di una riflessione dei vari Gruppi, compreso il suo, in sede di Conferenza dei Capigruppo ove, auspicabilmente, questa proposta verrà avanzata.

Ribadisco comunque quanto ho già avuto modo di dire prima: se lei avanzasse questa proposta e chiedesse di metterla in votazione adesso, dovrei far ricorso agli strumenti regolamentari. Le dico solo che stiamo complicando una situazione che era stata definita, con l'accordo di tutti, per lavorare sui disegni di legge di ratifica di accordi internazionali, rinviando l'esame del disegno di legge n. 2091. Non capisco perché volete reintrodurre un argomento che all'inizio era stato rinviato. Non capisco quale meccanismo si stia mettendo in moto in quest'Aula.

Volete andare avanti? È legittimo. Senatore Tofani, avanzi ufficialmente la sua proposta e io chiederò che sia votata previa verifica del numero legale. Cosa devo dire di più? Mi domando che cosa volete.

Il senatore Morselli ha fatto le sue giuste analisi come relatore. Mi ritengo in diritto e in dovere, da senatore di quest'Aula, di poter fare le mie controdeduzioni e di utilizzare tutti gli strumenti che mi sono consentiti per decidere insieme ad altri, senza imporre alcunché, se questo argomento sarà discusso nella settimana prossima o quando la Conferenza dei Capigruppo lo riterrà.

Lei deve fare le sue valutazioni, l'Assemblea deve fare le proprie. State veramente drammatizzando una situazione e impedendo di fatto all'Assemblea di lavorare sugli altri provvedimenti. Fate come volete, non ho altro da aggiungere se non, come ho già fatto in un intervento precedente, che ci sia la possibilità di riflettere su questo provvedimento.

Chiarisco che il rinvio è stato proposto dalla maggioranza e accettato dall'opposizione. Non capisco cosa stia succedendo in quest'ultima mezz'ora, se non che c'è il tentativo di reintrodurre un argomento che voi stessi avete proposto di rinviare.

TOFANI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Signor Presidente, il nostro obiettivo è quello di andare avanti, di continuare a lavorare. Quindi, non creeremo alcuna situazione che possa favorire il ricatto del collega Boco, effettivamente inqualificabile. Infatti, è chiaro che è competenza della Capigruppo rivedere il calendario; si trattava solamente di un tentativo di mediazione per uscire da una situazione che indubbiamente non è stata ben messa, con esiti ancor peggiori.

Comunque, siamo d'accordo nel proseguire i nostri lavori rinviando questo punto.

PRESIDENTE. La discussione del disegno di legge n. 2091, pertanto, avrà luogo in altra seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3168) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fra la Repubblica italiana e la Grande Giama-hiria araba libica popolare socialista, fatto a Tripoli il 5 giugno 2003 (ore 11,35)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3168.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Chiedo al relatore se intende integrarla.

PROVERA, *relatore*. Signor Presidente, si tratta di un accordo di cooperazione bilaterale ed è auspicabile, soprattutto in questi momenti, che venga approvato. Mi rimetto pertanto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice De Zulueta. Ne ha facoltà.

DE ZULUETA (*Verdi-Un*). Signor Presidente, questo accordo di fatto è una rarità. Nonostante gli stretti e molto celebrati rapporti tra il presidente del Consiglio Berlusconi e il Capo della Grande Giamahiria araba libica popolare socialista Gheddafi, con ben quattro incontri personali, l'ultimo dei quali sotto una tenda nel deserto, i contenuti degli accordi tra Berlusconi e Gheddafi, in particolare in materia di lotta all'immigrazione irregolare, non sono mai stati portati in Parlamento.

Inoltre, visto che questi accordi implicano anche uno sforzo economico, oltre che azioni che possono mettere in discussione il rispetto di convenzioni internazionali, come ad esempio la Convenzione di Ginevra sul riconoscimento del diritto di asilo, rinnovo la richiesta, fatta più volte sia in Commissione che in Aula, di rispetto, da parte del Governo, della nostra Costituzione, che obbliga il Governo stesso a sottoporre tutti gli accordi internazionali all'esame del Parlamento.

Su questo accordo non abbiamo obiezioni, ma si tratta di un accordo che, se non sbaglio, implica una spesa compresa tra i 360 e i 380 milioni di euro l'anno per tre anni. Lo scorso anno, da un rapporto confidenziale della Commissione europea, risulta che abbiamo finanziato la costruzione di campi di detenzione in Libia, la fornitura di un gran numero di veicoli (100 gommoni Zodiac e posizionatori satellitari), oltre a quella di 1.000 sacchi per cadaveri, di cui non abbiamo mai compreso la ragione. L'Italia, in sostanza, avrebbe fornito tutto ciò per una spesa rimasta indeterminata.

Non solo: l'Italia ha fatto di peggio e, senza farlo sapere al Parlamento, ha finanziato 47 voli *charter* dalla Libia verso vari Paesi di destinazione, molti dei quali pericolosi in quanto le persone rientranti rischiano, come ad esempio nel caso dell'Eritrea, di essere accusate di diserzione se abbandonano non autorizzati il proprio Paese e sono pertanto passibili di pena di morte. Nessuna di queste circa 6.000 persone ha potuto accedere, nel caso avesse avuto bisogno di protezione, alle procedure di asilo, perché la Libia non ha sottoscritto la Convenzione di Ginevra e rifiuta all'Alto commissario per i profughi di operare sul proprio territorio.

Di tutto questo non siamo mai stati informati. Non abbiamo alcun problema ad incoraggiare la trasparenza e la firma di accordi come quello oggi sottoposto all'attenzione – oserei dire alla disattenzione – dell'Aula, ma vorrei segnalare che ciò che manca è proprio la sostanza di accordi politici e di cooperazione con la Libia.

Credo che lo stesso Sottosegretario, in passato, abbia concordato sull'opportunità che gli accordi esistenti con la Libia vengano pienamente illustrati in Parlamento. Si comincia dalla cultura, ma, signor rappresentante del Governo, occorre far conoscere in fretta tutto il resto. In questi giorni,

in base a quell'accordo mai sottoposto al Parlamento e apparentemente in sfregio – la notizia non è ancora confermata – ad una risoluzione del Parlamento europeo e anche ad una decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo, abbiamo continuato ad attuare una politica di espulsione collettiva verso la Libia.

Pertanto, ribadisco il nostro voto a favore del provvedimento in esame, cogliendo l'occasione per sollecitare il Governo affinché i nostri accordi bilaterali con la Libia siano davvero portati in modo trasparente all'attenzione del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Non intendendo intervenire il relatore, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, non posso che valutare attentamente l'intervento della senatrice De Zulueta, di cui prendo atto, riservandomi di riferire nelle sedi opportune.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

PELLICINI (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI (*AN*). Signor Presidente, Alleanza Nazionale vota assolutamente convinta questo disegno di legge di ratifica per diverse ragioni. Innanzitutto, c'è una ragione di gioia, per i nuovi rapporti con la Libia. Siamo stati tutti testimoni delle vicende di questi anni e vedere un miglio-

ramento dei rapporti tra il nostro Paese e la Libia ci fa chiaramente piacere.

Devo sottolineare che il Governo italiano, in questi anni, ha riallacciato i rapporti non soltanto con la Libia, ma anche con l'Eritrea, la Somalia, l'Etiopia, quei Paesi che abbiamo in passato occupato come colonie e ai quali siamo legati da ricordi, da affetto comune; pertanto, se vogliamo anche ragionare in termini risarcitori, è in qualche modo doveroso che ci occupiamo di tali Paesi proprio per il nostro passato coloniale.

Ciò vale in generale. Nella specie, per quanto riguarda la Libia, c'è un motivo in più, infatti, quello in esame è un accordo culturale, ma apre le porte, o meglio registra quel che è già avvenuto, cioè il miglioramento dei rapporti.

Non sono assolutamente d'accordo con quanto dichiarato dalla senatrice De Zulueta. Già martedì ci siamo soffermati sull'argomento dell'immigrazione. Bisogna che ci si renda conto, una volta per tutte, che il problema dell'immigrazione non è di Berlusconi, del Governo di centro-destra, della maggioranza: è un problema non soltanto italiano, ma europeo.

Se domani, anche se mi auguro di no, vincerete le elezioni, vi troverete a dover affrontare il medesimo problema del flusso di disgraziati e disperati che, attraverso la Libia, si riversano nel Mediterraneo. Questi sono i dati di fatto e non si può parlare di violazione dei diritti dell'uomo e in qualche modo tollerare gli scafisti, che poi buttano in mare questa gente quando vedono il pericolo.

Non ci sono sacche di silenzio con la Libia; c'è semplicemente un accordo in corso di verifica per fare in modo che questo flusso di clandestini non entri in Italia nel modo in cui ciò sta avvenendo.

Con ciò, non sono affatto contrario all'immigrazione. Il vice presidente Fini ha dichiarato più volte che sono graditi gli immigrati, quelli regolari, che lavorano non più in nero, e che mandano i figli a scuola. Ben venga l'apertura all'immigrazione che è anche un valore, ma deve essere un'immigrazione regolata e regolare, che costituisca ricchezza per loro e per noi.

Ben vengano, quindi, questi accordi con la Libia e meno male che siamo ora in una situazione differente rispetto a venti anni fa, quando i libici tirarono i missili contro Lampedusa.

Mi auguro pertanto che si addivenga ad una posizione comune in Parlamento, anche con la minoranza; una posizione responsabile nei confronti dei problemi del Mediterraneo, che sono i problemi di un lago salato quanto si vuole, ma che riguardano tutti i Paesi rivieraschi. Dobbiamo avere ottimi rapporti con tutte queste popolazioni e segnatamente con la Libia, che ha rappresentato per la storia italiana un capitolo a volte doloroso, ma che comunque ha caratterizzato, dal 1911, i nostri rapporti con la quarta sponda.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Presidenza del vice presidente SALVI (ore 11,45)**Approvazione del disegno di legge:**

(2477-B) *Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (ore 11,46)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2477-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Chiedo al senatore Provera, facente funzioni di relatore, se intende integrarla.

PROVERA, *f. f. relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

La Camera dei deputati non ha modificato l'articolo 2 del testo approvato dal Senato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

La Camera dei deputati non ha modificato l'articolo 4 del testo approvato dal Senato.

Metto pertanto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Approvazione del disegno di legge:

(3169) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sulla cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata ed altre forme di criminalità, fatto a Nicosia il 28 giugno 2002*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3169.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Chiedo al relatore se intende integrarla.

SODANO Calogero, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, non intendo intervenire.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3225) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla collaborazione nel settore della cinematografia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, con Protocollo, fatto a Roma il 28 novembre 2002*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3225.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Chiedo al relatore se intende integrarla.

PROVERA, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MARINO (*Misto-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei Comunisti Italiani all'approvazione del provvedimento, in quanto

concordiamo con tutte le intese volte a favorire l'ampliamento della collaborazione in questo campo.

Il nostro voto favorevole è, però, accompagnato da qualche piccola annotazione, nel senso che questo è un Accordo di mera facciata, perché si tratta di un Protocollo abbastanza carente, povero dal punto di vista dei contenuti, in quanto prevede semplicemente l'istituzione di una Commissione mista che si riunirà, con scadenza biennale, allo scopo di valutare i risultati della collaborazione avviata dalle due parti.

Voglio ricordare che nell'aprile 1998 Accordi di ben altro spessore stavano per essere siglati tra il nostro Governo e quello russo, che però fu dimissionato e quindi non si andò più avanti.

Questo – ripeto – è un Accordo di facciata, per la semplice ragione che la Federazione russa ha sottoscritto da anni con l'Unione Europea accordi che vanno al di là dei contenuti di questo Protocollo. Pertanto, signor Presidente, concludo dicendo che a me sembra si tratti di un Accordo più di carattere propagandistico, che di vero spessore e di vero contenuto.

Con queste brevi notazioni, annuncio il voto favorevole dei Comunisti Italiani.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

TAROLLI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI (*UDC*). Signor Presidente, vorrei segnalarle che, in occasione della seconda votazione di verifica del numero legale, il sottoscritto era presente ed ha inserito la propria scheda. Non so dunque per quale ragione non sono riuscito a far risultare la mia presenza.

PRESIDENTE. Si da atto che il senatore Tarolli era presente al momento della votazione di cui sopra.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 11,50*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto
all'autotutela in un privato domicilio (1899)**

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

(Diritto all'autotutela in un privato domicilio)

1. All'articolo 52 del codice penale è aggiunto il seguente comma:

«Nei casi previsti dall'articolo 614, primo e secondo comma, sussiste il rapporto di proporzione di cui al primo comma del presente articolo se taluno legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati usa un'arma o altro mezzo idoneo al fine di contrastare la minaccia e al fine di difendere:

a) la propria o altrui incolumità;

b) i beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo d'aggressione».

EMENDAMENTO 1.101

1.101

FASSONE, CALVI

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Nei casi preveduti dall'articolo 614, primo e secondo comma, non è punibile colui che, legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati, usa un mezzo idoneo a contrastare l'offesa, che non sia manifestamente sproporzionato alla stessa».

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Romania, fatto a Bucarest il 21 ottobre 2003 (3170)

ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Romania, fatto a Bucarest il 21 ottobre 2003.

Art. 2.

Approvato*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 547.780 per ciascuno degli anni 2005 e 2006 e di euro 561.550 annui a decorrere dal 2007. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello
della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione della Decisione VII/2 della Conferenza delle Alpi
sul Segretariato permanente della Convenzione per la protezione delle
Alpi, con Allegati, adottata a Merano il 19 novembre 2002 dai Ministri
dell'ambiente dei Paesi aderenti alla Convenzione medesima, nonché
dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Segretariato
permanente della Convenzione delle Alpi relativo alla Sede operativa
distaccata di Bolzano, fatto a Bolzano il 13 settembre 2003 (3149)**

ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(*Autorizzazione alla ratifica*)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Deci-
sione VII/2 della Conferenza delle Alpi sul Segretariato permanente della
Convenzione per la protezione delle Alpi, con Allegati, adottata a Merano
il 19 novembre 2002 dai Ministri dell'ambiente dei Paesi aderenti alla
Convenzione medesima, nonché l'Accordo fra il Governo della Repub-
blica italiana ed il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi
relativo alla Sede operativa distaccata di Bolzano, fatto a Bolzano il 13
settembre 2003.

Art. 2.

Approvato*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Decisione ed all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità con quanto disposto dall'articolo XVI dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in euro 489.060 annui a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante utilizzo della proiezione per lo stesso anno, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo, ad eccezione della copertura degli eventuali maggiori oneri derivanti da variazioni della quota a carico dell'Italia del contributo al bilancio del Segretariato permanente, a norma dell'articolo 1, comma 3, dell'Allegato III alla Decisione VII/2, di cui all'articolo 1 della presente legge, cui si provvede mediante apposito provvedimento legislativo, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge n. 468 del 1978.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Tripoli il 5 giugno 2003 (3168)

ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Tripoli il 5 giugno 2003.

Art. 2.

Approvato*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 361.525 per l'anno 2005 e di euro 377.920 annui a decorrere dall'anno 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione (2477-B)

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), fatto a Londra il 4 dicembre 1991 come integrato dal I e II emendamento, adottati dalla Riunione delle Parti a Bristol rispettivamente il 18-20 luglio 1995 ed il 24-26 luglio 2000.

Art. 2.

Identico all'articolo 2 approvato dal Senato

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XII dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 62.135 annui a decorrere dal 2004. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte

corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Identico all'articolo 4 approvato dal Senato

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sulla cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata ed altre forme di criminalità, fatto a Nicosia il 28 giugno 2002 (3169)

ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sulla cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata ed altre forme di criminalità, fatto a Nicosia il 28 giugno 2002.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data dall'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 16 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 6.110 per l'anno 2005 e di euro 12.225 annui a decorrere dal 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla collaborazione nel settore della cinematografia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, con Protocollo, fatto a Roma il 28 novembre 2002 (3225)

ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Approvato

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla collaborazione nel settore della cinematografia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, con Protocollo, fatto a Roma il 28 novembre 2002.

Art. 2.

Approvato

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 17.685 annui, ogni quattro anni, a decorrere dal 2007; al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B**Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

I senatori Falomi, Battisti e Betta hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-02113, dei senatori Viviani ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 12 al 18 maggio 2005)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 156

- CURTO: sulla criminalità in provincia di Taranto (4-05686) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- DEMASI: sulla manutenzione del materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato (4-07345) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- FABRIS: sull'applicazione del sistema della patente a punti per gli autotrasportatori (4-07937) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
sull'obbligo di catene a bordo dei veicoli (4-08215) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- FILIPPELLI: sull'educazione motoria e sportiva (4-08267) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- FIRRARELLO: sul concorso per la copertura di posti vacanti nella figura professionale di ufficiale giudiziario (4-07607) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- GIOVANELLI: sull'ufficio immigrazione della questura di Reggio Emilia (4-06837) (risp. SAPONARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- KAPPLER: sulla sede dell'ufficio delle entrate del comune di Palestrina (4-07310) (risp. ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)
- LABELLARTE: sulla durata delle sedute relative alle cause di separazione coniugale (4-07903) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- PERUZZOTTI: sul trasporto ferroviario in Lombardia (4-08538) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- RIPAMONTI: sull'apertura di un ufficio postale all'interno del centro Mediaset di Cologno Monzese (4-07961) (risp. LANDOLFI, *ministro delle comunicazioni*)

- ROTONDO: sulla sezione staccata di Augusta del tribunale di Siracusa (4-06156) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
sul collegamento autostradale Catania-Siracusa (4-08192) (risp. MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- SERVELLO: sul rimpatrio dei cittadini italiani espulsi dalla Libia (4-08402) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- STIFFONI: sulla mancata diffusione del canale televisivo Arte (4-06634) (risp. LANDOLFI, *ministro delle comunicazioni*)
sulle problematiche legate alla partenza di turisti italiani per i luoghi colpiti dallo tsunami del dicembre 2004 (4-07930) (risp. BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- THALER AUSSERHOFER: sull'educazione fisica a scuola (4-08273) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- TURRONI: sulla mancata demolizione di uno stabilimento balneare ubicato in Marina di Bibbona (4-02676) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- VALLONE ed altri: sulla mancata attivazione di sezioni di scuola dell'infanzia in Piemonte (4-08459) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- VERALDI: sulla soppressione dell'ufficio postale di Adami (4-07767) (risp. LANDOLFI, *ministro delle comunicazioni*)
- VIVIANI: sulla situazione presso la casa circondariale di Montorio (4-07541) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)

Interrogazioni

DATO. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive.* – Premesso che:

nell'ultimo anno il costo della birra è fortemente salito a causa dell'aumento del 14% dell'accisa su detto prodotto disposto dall'articolo 2, comma 55, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004);

l'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, prevede un nuovo, ulteriore aumento delle accise sulla birra, aggravando di un ulteriore 24% il peso fiscale sostenuto dai produttori italiani;

tale ultimo aumento, che interviene a distanza di soli 14 mesi dall'ultimo aumento disposto dalla legge finanziaria 2004 e che comporta evidenti ricadute sul prezzo finale del prodotto, penalizza fortemente il comparto dei produttori italiani di birra rispetto ai produttori degli altri Paesi europei;

infatti, come rilevato dall'Associazione consumatori ADOC, il prezzo di un boccale di birra da 0,4 litri, è passato dalle 6.500 lire di dicembre 2000 ai 4,5 euro odierni, con un aumento del 34% circa, concentrato in maggior misura nella parte finale di questo periodo, successivamente al già citato aumento dell'accisa del 14%;

un ulteriore aumento del 24% dell'accisa avrebbe, come la stessa ADOC fa notare, un forte impatto sulla ulteriore crescita del prezzo della

birra al consumo, facendo lievitare il costo di un boccale da 0,4 litri a circa 5,5-6 euro, con un aumento percentuale di oltre il 27%;

il consumo di birra, nel lasso di tempo descritto, ha subito un significativo ridimensionamento, calando del 4,5% nel 2004 rispetto all'anno precedente e di un ulteriore 10% nei primi due mesi del 2005,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che il nuovo regime di imposizione fiscale sulla birra rischi di determinare una gravissima crisi di questo comparto produttivo e della filiera agroalimentare connessa, con pregiudizio per i produttori e i lavoratori italiani del settore;

se il Ministro dell'economia e delle finanze non ritenga opportuno, tenendo anche conto che una diminuzione di consumi potrebbe mancare di determinare l'atteso aumento di entrate, riconsiderare la politica fiscale sulla birra.

(3-02119)

SCARABOSIO, SCOTTI, SAMBIN, MANFREDI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

l'articolo 132, secondo comma, della Costituzione prevede che «si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni ... del comune o dei comuni interessati, espressa mediante referendum, e con legge della Repubblica, sentiti i consigli regionali, consentire che ... comuni ... siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra»;

l'articolo 133 della Costituzione prevede che «il mutamento delle circoscrizioni provinciali e le istituzioni di nuove province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con legge della Repubblica su iniziativa dei comuni, sentita la stessa Regione»;

l'articolo 42, seconda parte, del secondo comma della legge n. 352 del 25/05/1970 precisa che «se la richiesta di distacco è diretta all'aggregazione di comuni ad altra Regione dovrà essere corredata dalle deliberazioni identiche nell'oggetto rispettivamente di tanti consigli comunali che rappresentino almeno un terzo della popolazione della Regione alla quale si propone che i comuni siano aggregati»;

l'articolo 44, terzo comma, seconda parte, della stessa legge precisa che «nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 132 della Costituzione, il referendum è indetto sia nel territorio della Regione dalla quale le province o i comuni intendono staccarsi, sia nel territorio della Regione alla quale le province o i comuni intendono aggregarsi»;

chiamato a pronunciarsi sulla richiesta di referendum posta dal comune di San Michele al Tagliamento (Venezia) per il distacco dalla Regione Veneto, l'Ufficio centrale per i referendum presso la Corte di Cassazione ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 42, secondo comma, della legge 352/70 nella parte in cui prescrive che le richieste di referendum per il distacco di uno o più comuni debbano essere corredate dalle deliberazioni di tanti consigli di comuni che rappresentino almeno un terzo delle restanti popolazioni delle Regioni investite dall'avviato procedimento di distacco-aggregazione;

la Corte Costituzionale, con sentenza n. 334 del 2004, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dello stesso secondo comma dell'articolo 42 della legge citata nella parte richiamata dall'ordinanza della Corte di Cassazione indicando, pure, nelle proprie considerazioni, non riprese nel dispositivo della sentenza, che «l'espressione popolazioni del comune o dei comuni interessati, utilizzata dal nuovo articolo 132, secondo comma, si riferisce inequivocabilmente soltanto ai cittadini degli enti locali direttamente coinvolti nel procedimento di distacco-aggregazione»;

accertato quindi che:

l'articolo 42, secondo comma, della legge 352/70 è stato dichiarato incostituzionale nella parte più volte sopra richiamata;

l'articolo 44, terzo comma, della stessa legge 352/70 non è stato invece colpito dalla dichiarazione di incostituzionalità anche se la Corte Costituzionale vi ha, nelle premesse della sentenza citata, espressamente fatto riferimento;

con decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 2005 è stato indetto nel solo territorio del comune di San Michele al Tagliamento il referendum popolare per il distacco del predetto comune dalla Regione Veneto e la sua aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia, dando applicazione alla sentenza della Corte Costituzionale;

l'articolo 44, terzo comma, della legge 352/70 non è stato abrogato né dichiarato costituzionalmente illegittimo pur in presenza di una esplicita dichiarazione della Corte Costituzionale,

si chiede di sapere:

sulla base di quali valutazioni sia stato definito che la popolazione interessata è esclusivamente quella del comune di San Michele al Tagliamento;

confinando il comune di San Michele al Tagliamento sia con la provincia di Pordenone sia con la provincia di Udine (entrambe appartenenti alla Regione Friuli Venezia Giulia), se non si ritenga che il quesito referendario non debba indicare non solo la Regione di aggregazione, ma anche la provincia ed, in caso contrario, come sarà determinata, in caso di esito positivo del referendum, la provincia di aggregazione.

(3-02120)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MANZIONE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

sono state autorizzate dai competenti organi scolastici regionali e provinciali cattedre-orario per l'insegnamento di «strumenti musicali», relative a violino, corno, clarinetto e tromba, a favore delle classi di prima media della scuola media statale di Minori, con operatività effettiva dall'anno scolastico 2002-2003;

nel marzo 2004 il Dirigente scolastico, in base ai risultati delle prove attitudinali effettuate sugli alunni delle due classi quinte della scuola

elementare, facente parte dell'Istituto comprensivo di Minori, in cui è inserita la predetta scuola media, ha richiesto conferma dell'autorizzazione al funzionamento delle stesse quattro cattedre anche per l'anno scolastico 2004-2005;

nel giugno 2004 il C.S.A. di Salerno, rivedendo le sue decisioni alla luce di un'interpretazione eccessivamente restrittiva della circolare ministeriale n. 37 del 24/3/2004, ha stabilito la riduzione dell'organico a 12 ore per ciascuno strumento e ha determinato la conseguente impossibilità per la classe prima di svolgere la relativa attività didattica;

un apposito incontro, avuto dal Sindaco di Minori, Dott. Giuseppe Lembo, sia con il dirigente del C.S.A. di Salerno, sia con il Direttore generale dell'USR Campania per ottenere l'assegnazione delle 6 ore necessarie al completamento della cattedra relativa a ciascuno dei quattro prefati strumenti, si è risolto con un nulla di fatto in riferimento al corrente anno scolastico e con la promessa, da parte degli organi in parola, di ovviare all'inconveniente nell'anno scolastico 2005-2006;

in data 21/4/2005 è stato pubblicato l'organico di diritto per l'anno scolastico 2005 - 2006 della scuola media di Minori, da cui non risultano le cattedre complete, ma solo 12 ore per ciascuno strumento musicale previsto e che, quindi, la classe seconda media rimane ancora una volta privata della possibilità di seguire quegli insegnamenti, con una clausola di sbarramento di fatto rispetto allo sviluppo di attitudini regolarmente accertate,

si chiede di conoscere:

per quali motivi gli alunni della scuola media di Minori, in presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti, non siano stati posti in grado, per tutto il ciclo triennale, di fruire degli stessi benefici concessi ai loro coetanei di tanti altri comuni della provincia di Salerno nel campo dell'approfondimento musicale;

se e quali idonee misure si intenda adottare per eliminare una tanto evidente disparità di trattamento, più che mai incomprensibile e ingiustificabile, perché attuata a danno di una comunità che *ab immemorabili* coltiva interesse e amore per la musica, vantando anche un corpo bandistico cittadino di tradizione ultrasecolare (sin dal 1858), oltre che una banda musicale composta dai bambini di Minori.

(4-08735)

FABRIS, FILIPPELLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali.* – Premesso:

che il C.N.N.P. (Coordinamento Nazionale Nuove Province), composto dai comitati di Aversa, Avezzano, Bassano del Grappa, Sibari, Sulmona, Venezia Orientale, durante lo svolgimento di una riunione cui ha partecipato anche la delegazione per l'istituzione della Provincia di Sibari, ha denunciato lo stato di agitazione permanente in tutti i territori interessati per la rivendicazione del diritto all'autogoverno istituzionale e politico;

che l'istituzione della nuova provincia con capoluogo Sibari ha ricevuto parere favorevole da parte della 1a Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica dove è stato incardinato in data 18 dicembre 2001 un disegno di legge, segnatamente l'atto Senato n. 978, «Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino», ma il cui *iter* procedurale si è arrestato in data 11 maggio 2004;

considerato:

che l'istituzione di nuove province è regolata dall'articolo 133 della Costituzione e dalle leggi sulle autonomie locali (legge 142/90 e successive modificazioni);

che ben 38 Comuni della Sibaritide e del Pollino attendono da oltre dieci anni l'istituzione della Provincia di Sibari,

si chiede di sapere, alla luce di quanto rilevato nella presente interrogazione:

se e quali provvedimenti intenda assumere il Governo al fine di definire quanto prima l'istituzione della Provincia di Sibari;

come valuti il Governo l'opportunità di intervenire al più presto per far fronte a tale annosa situazione, che rischia di annullare ingiustificatamente il diritto di numerosissimi Comuni che hanno già deliberato per il decentramento amministrativo con l'istituzione della nuova Provincia di Sibari.

(4-08736)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il giorno 4 maggio 2005 si è svolta ad Altamura (Bari), presso lo stadio locale, una partita di calcio tra l'Altamura ed il Campobasso, favorevole per le semifinali della Coppa Italia dilettanti;

già all'arrivo in loco della squadra del Campobasso si sono verificate le prime forme d'intimidazione, con alcuni degli inservienti ed addetti che hanno impedito l'ingresso nello stadio all'autobus della squadra ospite, autorizzato soltanto dopo l'intervento del Commissario di campo;

negli spogliatoi e nel sottopassaggio, prima della partita e durante l'intervallo, in totale assenza delle forze dell'ordine, i calciatori della squadra molisana sono stati bersagliati di sputi e spintoni, oltre ad avere ricevuto ripetuti e gravi insulti;

l'ingresso dei tifosi della squadra ospite allo stadio è avvenuto senza alcun incidente, in un clima disteso, senza alcun motivo di screzio con le forze dell'ordine e con i tifosi della squadra locale, che a fine partita hanno espresso tutta la loro solidarietà ai molisani per gli avvenimenti accaduti nel corso della gara;

i fatti, riportati dalla stampa, parlano di un lancio in campo, nel corso del primo tempo, di una lattina da parte di un sostenitore del Campobasso, Fabrizio De Cesare. Il gesto del ragazzo ha provocato l'immediato intervento dei Carabinieri che, intimando al De Cesare la consegna dei documenti di identità, avrebbero rivolto al ragazzo la frase: «Fuori i

documenti, altrimenti ti mettiamo i ferri, che già lo abbiamo fatto altre volte!»;

il giovane, risultante sprovvisto di alcun documento d'identità, a fine partita veniva posto in stato di fermo;

gli altri giovani sostenitori del Campobasso hanno cercato, inutilmente, di convincere le forze dell'ordine a desistere dal proposito di fermo, garantendo alcuni di loro, con documenti alla mano, una sorta di responsabilità collettiva, al fine di evitare una conseguenza spropositata per un gesto, sicuramente deprecabile, ma non tale da giustificare un intervento così drastico, essendo lo stesso lancio della lattina non indirizzato a colpire alcun calciatore;

il giovane, che non ha opposto alcuna resistenza, veniva trascinato a peso morto ed ammanettato; un altro giovane molisano, Giovanni Viglione, che cercava di riportare i carabinieri a più miti decisioni, veniva a sua volta, senza ragione, tradotto in caserma insieme al De Cesare; i due giovani, Fabrizio De Cesare e Giovanni Viglione, venivano successivamente trasferiti nel carcere di Bari,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che l'intervento dei carabinieri, chiamati a garantire l'ordine e ad evitare ogni violenza, sia da considerarsi sproporzionato in presenza di un atto isolato e non certo pregiudizievole per l'incolumità di alcun calciatore;

se non si reputi grave la mancata presenza delle forze dell'ordine nell'organizzazione della sicurezza prima dell'inizio della partita, e non solo durante il suo svolgimento, circostanza che ha impedito ai sostenitori ospiti di raggiungere per tempo gli spalti dello stadio;

se non si ritenga che un atteggiamento esclusivamente punitivo ed intransigente, da parte delle forze dell'ordine, possa diventare motivo scatenante di reazioni inconsulte, che peraltro in questo caso non ci sono state;

se non si consideri di assoluta gravità la mancata presenza degli agenti durante i ripetuti atti intimidatori verso i calciatori del Campobasso, in balia della violenta tifoseria di casa;

se non si ritenga di dover intervenire urgentemente al fine di evitare ai giovani molisani una persecuzione che di fatto non meritano.

(4-08737)

THALER AUSSERHOFER. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che l'articolo 15, comma 1-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, riconosce ai contribuenti che intendono contribuire al finanziamento di partiti e movimenti politici una detrazione dall'IRPEF per un importo pari al 19% delle erogazioni liberali effettuate in favore di tali organismi politici per importi compresi tra euro 51, 65 e euro 103.291,38;

considerato che con la risoluzione n. 15/E del 15 febbraio 2005 l'Agenzia delle entrate ha fornito una interpretazione restrittiva di tale disposizione prevedendo che le erogazioni liberali che consentono di usu-

fruire della detrazione di imposta di cui alla premessa devono riguardare «quali beneficiari, partiti o movimenti politici che nel periodo di imposta in cui è effettuata l'erogazione abbiano almeno un parlamentare eletto alla Camera dei deputati o al Senato della Repubblica»;

considerato altresì che alcuni partiti o movimenti politici anche se non rappresentati in Parlamento hanno comunque dei rappresentanti nei Consigli comunali o regionali,

si chiede di sapere per quale motivo la disposizione di cui all'articolo 15, che non prevede alcuna limitazione di applicazione, sia stata interpretata in modo così restrittivo e se non sia il caso di rivedere la risoluzione per attenersi al disposto normativo che prevede la detrazione dall'IRPEF delle erogazioni liberali effettuate dai contribuenti a favore di tutti i partiti o movimenti politici.

(4-08738)

IOVENE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il problema della criminalità ha raggiunto a Lamezia Terme (Catanzaro) livelli preoccupanti;

che gli ultimi episodi delittuosi (omicidi, rapine) di chiaro stampo «mafioso» che si sono verificati nella città fanno ritenere che è in atto una recrudescenza delle azioni criminose a cui si aggiungono gli atti intimidatori ai danni di amministratori locali;

che a Lamezia Terme, dopo l'elezione del nuovo Sindaco, Gianni Speranza, proclamato il 19 aprile 2005, ignoti hanno incendiato, il 20 aprile, il portone di ingresso della delegazione comunale nel quale ha sede la Sala Consiliare;

che lo scorso 3 maggio è stata recapitata al Sindaco di Lamezia Terme una busta contenente un fac-simile di scheda elettorale ed un proiettile per pistola a salve. Sul fac-simile sono stati scritti i nomi di Loiero, nuovo Presidente della Regione, Lo Moro, consigliere regionale, Napoli, deputata di AN, e dello stesso sindaco Speranza, accanto ai quali è stata tracciata una croce;

che nella notte tra il 17 e 18 maggio 2005 sconosciuti sono entrati in un edificio di Lamezia Terme che ospita gli uffici comunali dei Servizi sociali e del Difensore Civico mettendo a soqquadro i locali;

che il SILP per la CGIL, una delle formazioni sindacali più rappresentative della Polizia di Stato, ha inviato qualche mese fa, al Questore di Catanzaro e per conoscenza al Ministro dell'interno, una lettera nella quale si evidenziavano alcune problematiche inerenti al Commissariato della Polizia di Stato di Lamezia Terme;

che nella lettera il sindacato ricorda che oltre al vasto territorio comunale il Commissariato di Lamezia Terme copre un vasto comprensorio costituito da diversi Comuni e ha mezzi e personale del tutto inadeguati alla realtà in cui opera;

che, nella lettera inviata, si ricorda che il Commissariato di Lamezia Terme ha 102 operatori della Polizia di Stato e 5 impiegati civili, 11 tra auto e motoveicoli con colori di serie, di cui alcune in cessione tem-

poranea e altre incidentate, 12 auto e motoveicoli con colori d'istituto, di cui una assegnata al CPT e 3 in riparazione, 32 personal computer, di cui solo 17 di ultima generazione;

che la carenza di personale risulta aggravata da alcuni servizi in carico al Commissariato, come il servizio svolto presso il CPT di Lamezia Terme. Qui, al contrario di quanto avviene nelle altre Questure che curano direttamente le pratiche inerenti gli stranieri ospitati, questo servizio viene gestito dal Commissariato con l'utilizzo costante di tre unità (due ufficiali ed un agente di polizia giudiziaria) lì distaccate;

che altre tre unità sono utilizzate per servizi di sorveglianza fissa o di scorta, ormai da molti anni;

che il Questore di Catanzaro ha inteso porre rimedio alle problematiche connesse alla carenza di mezzi e di uomini presso il Commissariato di Lamezia Terme con una articolata riorganizzazione costituita da spostamenti interni di personale da un incarico all'altro e con la modifica dell'orario di servizio della squadra di polizia giudiziaria, da settimana corta a settimana lunga;

considerato:

che il Comune di Lamezia Terme è stato sciolto in 10 anni ben due volte per inquinamento e condizionamento mafioso;

che gli ultimi atti intimidatori e la recrudescenza delle azioni criminali avvenute a Lamezia Terme dovrebbero far ritenere l'attività del suo Commissariato di primaria e vitale importanza;

che dal 1997 ad oggi ben sei funzionari si sono susseguiti alla dirigenza del Commissario di Lamezia Terme con un periodo massimo di permanenza di due anni;

che su questo l'interrogante ha presentato nel 2003 una apposita interrogazione, la 4-04589, a cui il Governo ha risposto che «tali avvicendamenti non hanno diminuito l'efficacia della risposta istituzionale sul piano dell'azione di contrasto alla criminalità e dei risultati ottenuti seppure in un contesto ambientale difficile per le Forze di Polizia»;

che per sabato 21 maggio i sindacati CGIL-CISL-UIL hanno indetto, a Lamezia Terme, una manifestazione per la legalità e contro la criminalità organizzata, a cui hanno aderito le forze politiche e sociali, le istituzioni locali e numerose associazioni e movimenti,

si chiede di sapere:

se si sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non si ritenga opportuno dotare il Commissariato di Lamezia Terme di tutti gli uomini e mezzi necessari ad un maggiore e più efficace contrasto alla criminalità organizzata;

se non si ritenga opportuno, visto quanto esposto in premessa, istituire una *task force* ed un più efficace coordinamento tra le diverse forze di polizia, al fine di combattere al meglio la dilagante criminalità organizzata nella città di Lamezia Terme, anche alla luce di quanto avvenuto e a tutela dell'azione della nuova amministrazione comunale.

(4-08739)

DI SIENA. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Considerato:

che la strada Nerico-Baragiano, finanziata nel quadro dei programmi per le aree colpite dal sisma del 1980, ormai da decenni aspetta di essere realizzata;

che per due lotti dell'opera, relativi ai tratti Pescopagano-Ofantina e Muro Lucano-Baragiano, risultano finalmente completate le pratiche in vista della gara d'appalto, anche per l'impegno del Commissario straordinario;

che però si registra un grave ritardo in ordine agli adempimenti relativi al tratto più importante, quello tra Pescopagano e Muro Lucano,

si chiede di conoscere modalità e tempi previsti per l'indizione della gara d'appalto per il tratto Pescopagano-Muro Lucano, senza di che l'opera produrrebbe benefici limitati per i cittadini e le attività produttive dell'intero comprensorio.

(4-08740)

MALABARBA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la legge 308/81, «Norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai Corpi armati ed ai Corpi militarmente ordinati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti», stabilisce gli indennizzi per militari di leva e di carriera;

detta legge prevede che il personale militare che porta le stellette, cioè in «continuità di servizio», può usufruire di una speciale elargizione in caso di morte o per grave malattia, fatti di nonnismo, incidenti, e ciò indipendentemente dal fatto che sia riconosciuta o meno una «causa di servizio»;

la I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati, in data 12 gennaio 2000, in merito ad un parere che era stato richiesto per la mancata concessione ad un volontario (il personale di carriera è volontario), precisa che tra i destinatari delle norme di cui alla citata legge n. 308 del 1981 rientrano anche i militari di carriera la cui mancata inclusione tra i beneficiari potrebbe sollevare dubbi di costituzionalità sotto il profilo della disparità di trattamento, per violazione dell'articolo 3 della Costituzione;

il Ministero della difesa, Direzione generale per il personale militare – VI reparto, responsabile per legge della concessione degli indennizzi, ha precisato, in data 21 marzo 2005, in seguito ad una richiesta di chiarimento da parte dell'Associazione Nazionale Italiana Assistenza Vittime Arruolate nelle Forze Armate e Famiglie dei caduti, che «la provvidenza viene concessa ai superstiti sia del personale di leva sia volontario deceduto a seguito di un evento dannoso accaduto per causa di servizio o durante il periodo di servizio». Nel detto foglio si precisa, inoltre, che «l'evento dannoso non deve necessariamente essere caratterizzato dalla natura violenta della causa e pertanto una malattia insorta improvvisamente ad evoluzione rapidissima che causi la morte del militare si identifica con l'evento dannoso previsto dalla legge»,

si chiede di sapere:

se risulti quali siano i motivi per cui a taluni militari volontari (di carriera), a differenza di altri – come si è recentemente verificato in Sardegna – la «speciale elargizione» (50 milioni di vecchie lire in caso di morte e somme proporzionalmente inferiori in caso di infortunio) non sia stata concessa pur sussistendo le condizioni previste dalla legge;

come sia possibile che nascano dubbi d'interpretazione su una legge emanata 24 anni or sono, e nonostante le precisazioni che in varie sedi vi sono state;

se e quali provvedimenti si intenda promuovere per una immediata applicazione della legge, tenendo conto anche dei gravi danni a cui sono stati sottoposti coloro che da lungo tempo non hanno potuto usufruire delle indennità previste dalla legge.

(4-08741)

CICOLANI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

a seguito della riforma Berlinguer per poter accedere all'insegnamento occorre frequentare la Scuola di Specializzazione all'insegnamento secondario (SSIS);

il corso post – universitario di specializzazione prevede un numero limitato di posti cui si accede dopo una selezione per titoli e prove scritte, frequenza delle lezioni obbligatoria ed 80 ore annuali di tirocinio presso scuole statali;

a decorrere dall'anno scolastico 2005 – 2006, per l'entrata in vigore della legge 4 giugno 2004, n. 143, l'articolo 1, comma 4, stabilisce che «gli aggiornamenti e le integrazioni delle graduatorie permanenti sono effettuati con cadenza biennale» e non più annualmente, come avveniva precedentemente all'entrata in vigore della suddetta legge;

considerato che:

a seguito di tale provvedimento legislativo si verificherà che gli attuali iscritti al primo anno del sesto ciclo, dopo aver conseguito l'abilitazione, dovranno aspettare un ulteriore anno per poter accedere alla graduatoria permanente, diversamente da quanto avvenuto finora per tutti i cicli precedenti;

il decreto dirigenziale del 31 marzo 2005 ha permesso inoltre l'inserimento in graduatoria con riserva degli abilitati dei corsi speciali, istituiti con decreto n. 21 del 9 febbraio 2005, sia per l'anno 2005 – 2006, sia per l'anno 2006 – 2007;

atteso che tutto ciò rappresenta una evidente disparità di trattamento a danno degli specializzandi del sesto ciclo,

si chiede di sapere se non si ritenga necessario e urgente emettere provvedimenti che consentano agli specializzandi delle SSIS del sesto ciclo, che otterranno l'abilitazione nel 2006, l'iscrizione nelle graduatorie permanenti per l'anno scolastico 2006 – 2007.

(4-08742)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

il giorno 17-5-2005 la Commissione Consiliare Ambiente del Comune di Acerra ha effettuato un sopralluogo presso il cantiere dove è prevista la costruzione dell'inceneritore; alla visita era presente anche il professor Franco Ortolani, ordinario di geologia presso l'Università Federico II di Napoli;

la relazione del docente di geologia dell'Università di Napoli, esposta in un'audizione alle commissioni ambiente e anti-inceneritore del Comune di Acerra, ha evidenziato gravissimi rischi per l'ambiente e per la salute dei cittadini;

si è riscontrato che le opere connesse all'inceneritore stanno stravolgendo l'assetto idrogeologico (già nel dicembre scorso ci fu un'interruzione dei lavori a causa delle inondazioni alle fondamenta provocate da una falda idrica sotterranea);

in questi mesi nel cantiere si è continuato a prelevare decine di litri d'acqua al secondo deteriorando le falde acquifere, con pesanti ripercussioni sulle attività agricole delle aree circostanti;

la visita, inoltre, ha riscontrato gravi errori nella progettazione dell'opera e nella sua realizzazione, tanto che fino al mese scorso i tecnici della FIBE hanno tentato attraverso il pompaggio delle acque di limitare i danni delle inondazioni, ma a causa dell'enorme portata idrica delle inondazioni è stato deciso di realizzare una variante al progetto iniziale prevedendo un innalzamento delle fondamenta di circa tre metri rispetto ai sei di profondità iniziali;

il giornale «La Repubblica»-edizione di Napoli« del 19 maggio 2005 riporta una notizia dalla quale si evince che di fronte al cantiere dell'inceneritore di Acerra si sta allestendo un'area per lo stoccaggio delle ecoballe; di tale allestimento non è stata avvertita l'amministrazione comunale di Acerra,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, alla luce dei gravissimi errori di progettazione e di esecuzione dei lavori, che sia sospesa la costruzione dell'inceneritore di Acerra e sia predisposta una nuova Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);

se sia a conoscenza della qualità delle falde acquifere dell'area acerrana e se e quali provvedimenti intenda intraprendere per tutelare la salute dei cittadini;

se non ritenga che l'allestimento di un'area per lo stoccaggio di ecoballe nella stessa zona dove è previsto un inceneritore pregiudichi ulteriormente l'ambiente;

se risultino i motivi per i quali l'amministrazione comunale di Acerra non sia stata messa a conoscenza dell'allestimento di un'area per lo stoccaggio di ecoballe.

(4-08743)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-02120, dei senatori Scarabosio ed altri, sull'aggregazione di comuni ad altre regioni.

